L'Angelo di Verola

5

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVI - n. 5 maggio 2011

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Beato Giovanni Paolo II a Fatima
13 maggio 1982

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Santellando	8
In cammino con Maria	9
Camminiamo con il nostro Vescovo	10
Lumen Gentium (3)	12
Maestro di Preghiera (G. Maugeri)	14
Vita parrocchiale	
Le omelie di don Giuseppe	16
Briciole Francescane (A. Rossi)	17
Due anniversari importanti	18
Dall'Oratorio	
Dal Corso Fidanzati	19
Ristrutturazione del tetto	19
Ritiro adolescenti	21
Ritiro giovani	22
Ritiro ICFR	23
Colletta Alimentare	24
La Corrida	25
Roma express	26
Oratorio estate!	28
StaSsera Debutto	29
Giostra medievale	29
Cena con delitto	29
La Bella e la Bestia	29
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	30
Lo spazio di Massimo (M. Calvi)	31
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	32
Educare all'amore (d. F. Checchi)	34
Educare (don S. Mariotti)	35
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	37
Passeggiando col prof. (C. Aniello)	38
Prendere in mano la vita (T. Lasconi)	40
Varie - Cronaca	
Mattutino (G. Ravasi)	41
Grazie (Federico e famiglia)	42
Lezioni speciali	43
Torneranno a ruggire (G. Minini)	45
Università Aperta (B. Monfardini)	46
Sotto i cieli d'Irlanda	47
Informagiovani	48
Farmacie e numeri utili	49
Anagrafe Parrocchiale	50
Offerte	50

Maggio: in cammino con Maria per costruire una vera Comunità

Quest'anno passerà nelle diaconie la statua della Madonna.

La Sua presenza tra le nostre famiglie è molto importante e significativa! L'invocazione con la preghiera del Santo Rosario è fondamentale, anche perché considerando i Misteri che intercorrono tra una decina e l'altra delle Ave Maria è offerta a ciascuno la possibilità di riflettere sulla storia della nostra Salvezza attraverso il Cristo Figlio di Dio fatto uomo per portarci a capire l'infinito Amore del Padre per ogni persona della intera umanità, chiunque essa sia, che lo sappia con più o meno consapevolezza voglia saperlo!

Maria S.S. è veramente una figura grande che intercede per noi, sempre, se la invochiamo con viva fede e con la volontà di essere disponibili ad accogliere il progetto di Dio per ciascuno, poiché è sempre per il nostro bene, anche quando ci sembra il contrario!

Pensiamo alla Madonna sotto la Croce, chissà quante volte pure lei si sarà chiesta perché, ma perché? Poi, proprio quando tutta la vita del Suo Figlio Gesù, sembrava avere fine in un totale fallimento (la morte in Croce presso i Romani era riservata ai delinquenti) ecco la gratificante, stupenda realtà del Risorto!!! Poi la promessa ed il grande dono dello Spirito Santo che incoraggia e rinvigorisce anche i suoi amici per portare a tutti la bella notizia!

Il tredici Maggio ricorre l'anniversario delle apparizioni ai tre pastorelli di Fatima, non è difficile considerare come la Madonna predilige e ascolta le persone semplici, povere, umili; tre bambini ai quali raccomanda di pregare per i peccatori.

La storia di queste apparizioni sottolinea anche i vari e molteplici sacrifici e incomprensioni che i tre fanciulli subiscono con coraggio e fiducia pur di essere fedeli agli inviti di Maria S.S.: sono tre piccoli ragazzi, ma grandi nella loro fedele e coraggiosa testimonianza!

La Vergine Madre ci aiuti a vivere la vera umiltà con Fede e Amore e ad essere sempre disponibili al progetto di Amore che Dio ha nei nostri confronti rispondendo seriamente e fiduciosi con il **"SI"** della nostra vita! Come Lei ha fatto!

don Luigi

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
	ore 18.15 Celebrazione dei Vespri	
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.30 eccetto il giovedì	
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Mese Mariano

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera.

Quest'anno il mese mariano è caratterizzato dall'iniziativa de *"La Madonna Pellegrina"* programma a pag. 9

Nei giorni di presenza in una zona della Madonna Pellegrina, in quella Diaconia vengono sospesi gli altri Rosari.

maggio

1 Domenica — **Seconda di Pasqua (in Albis o della Divina Misericordia)**
(proprio del salterio)

Dal Vangelo — **"...(dopo aver detto questo) alitò su di loro e disse: - ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi. -...". (Gv 20, 20-23)**

Sante Messe con orario festivo
S. Giuseppe lavoratore
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

ore 9.30 — Santa Messa per i Vigili del Fuoco e altri Gruppi di Volontariato
ore 11.00 — S. Messa per il mondo del lavoro seguita da un rinfresco al Circolo ACLI di via Dante
ore 12.00 — Battesimi
ore 18.15 — Vespri

2 lunedì — ore 20.30 presso le Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

3 martedì — **Santi Filippo e Giacomo, apostoli**

5 giovedì — **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 18.00 — in Oratorio: Incontro per i catechisti dei bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 20.30 — Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.45 — In Oratorio: Riunione del Consiglio Direttivo

6 venerdì	**Primo venerdì del mese. NON Si porta la Comunione agli ammalati**
ore 20.30	In Canonica: riunione Consiglio Pastorale Affari Economici
ore 20.30	Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00
7 sabato	**Festa di S. Gottardo in S. Donnino**
ore 9.00 e 11.00	Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00	S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
ore 15.00	Ritiro bambini del 2° anno in preparazione al rinnovo delle promesse battesimali
ore 20.30	In Basilica: Concerto di Musica Sacra (vedi a pag. 48)
ore 20.30	Manerbio: "Grestival" presentazione dei Grest
8 Domenica	**Terza di Pasqua** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno gia volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ...". (Lc 24, 29-31)**
	Sante Messe con orario festivo
	Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio
	Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
ore 9.30	**Santa Messa con processione solenne in onore della Madonna, animata dai ragazzi. È sospesa la santa Messa delle 11.00**
ore 18.15	Vespri
9 lunedì	**Ore 20.30: Centri di Ascolto,** preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica
11 mercoledì	Ore 20.30 dalle Suore: Consiglio Pastorale Parrocchiale
12 giovedì	Ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
13 venerdì	**Beata Maria Vergine di Fatima**
ore 20.30	dalle Suore: Incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media (cresimandi)
14 sabato	Ritiro in preparazione alla Prima Confessione
15 Domenica	**Quarta di Pasqua** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. [9]Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. ...". (Gv 10, 7-10)**
	Sante Messe con orario festivo
	Ritiro dei cresimandi
ore 15.00	in Oratorio: Incontro 1° anno ICFR
ore 15.00	in Oratorio: Giochi per tutti i ragazzi
ore 18.15	Vespri

maggio

18 mercoledì	**Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa,** fondatrici delle suore di Maria Bambina. La Santa Messa delle ore 7.00 sarà celebrata nella Cappella delle Suore
ore 20.30	in Basilica: Incontro dei giovani in preparazione alla GMG 2011 a Madrid
19 giovedì	Ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
21 sabato	**Sant'Arcangelo Tadini. Verolese**. Memoria liturgica
ore 20.30	Preghiera presso la casa natale del Santo, animata dalle Suore Operaie
22 Domenica	**Quinta di Pasqua** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti… Io vado a prepararvi un posto… E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». ...". (Gv 14, 1-4)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 9.30	In Basilica: Messa con Rinnovo delle promesse battesimali per il 2° anno di Iniziazione Cristiana
ore 11.00	Battesimi
ore 15.00	In Basilica: **Prima Confessione** dei bambini del 3° anno di iniziazione cristiana
ore 18.15	Vespri
24 martedì	**Madonna Ausiliatrice**
26 giovedì	**Beata Vergine Maria di Caravaggio**
ore 20.00	Rosario e Santa Messa alla Cappella della Madonna di Caravaggio allo Stadio.
ore 20.30	Dalle Suore: Lectio Divina
28 sabato	ore 20.30 in Basilica: veglia per i cresimandi in attesa dello Spirito
29 Domenica	**Sesta di Pasqua** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui»...". (Gv 14, 20-21)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 11.00	**Sante Cresime**
ore 18.15	Vespri
31 martedì	ore 20.00 Piazza Donato: Rosario e Santa Messa di chiusura del mese di Maggio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
	ore 18.15 Celebrazione dei Vespri	
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.30 eccetto il giovedì	
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 mercoledì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

2 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Santa Messa al cimitero

3 venerdì **Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli ammalati**
ore19.00 **Partenza per il pellegrinaggio zonale a Caravaggio**

4 sabato ore 20.30 in Oratorio: 25ª edizione di StaSsera Debutto

5 Domenica **Ascensione del Signore - Solennità** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». ...". (Mt 28,18-20)**

Sante Messe con orario festivo
Giornata delle Comunicazioni Sociali
ore 15.00 Oratorio: Incontro per i genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 18.15 Vespri

6 lunedì **ore 20.30 in Basilica: Centro di Ascolto Comunitario**

7 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta

8 mercoledì ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.45 in Oratorio: Consiglio Direttivo

9 giovedì In mattinata i sacerdoti partecipano al ritiro spirituale
ore 20.30 Santa Messa al cimitero

10 venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù - Solennità
Sante Messe con orario feriale

giugno

11 sabato Cuore Immacolato di Maria

12 Domenica **Pentecoste - Solennità** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». ...". (Gv 20, 21-23)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 **in Oratorio, Santa Messa di chiusura dell'anno catechistico**
ore 18.15 Vespri

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle *"Santelle"* sparse nel nostro territorio.
Ecco il calendario:

Mercoledì 1 giugno	ore 20.30:	Cascina Canove
Martedì 7 giugno	ore 20.30:	Morti della Motta
Martedì 14 giugno	ore 20.30:	Cascina Confortino
Martedì 21 giugno	ore 20.30:	(Casa Allieri) San Rocco
Martedì 28 giugno	ore 20.30:	Breda Libera
Martedì 5 luglio	ore 20.30:	Cascina Lachini
Martedì 12 luglio	ore 20.30:	Cascina Vallatelle
Martedì 19 luglio	ore 20.30:	Cascina Vincellate
Martedì 26 luglio	ore 20.30:	Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)

In cammino con Maria

Per costruire una vera comunità

Le Diaconie organizzano, nel mese di maggio 2011, un modo diverso di vivere la devozione alla Vergine Maria: la Madonna Pellegrina, un'esperienza già vissuta nella nostra parrocchia.

Nelle Diaconie la statua della Madonna si fermerà, per due o tre giorni, presso alcune famiglie (già contattate), secondo il calendario riportato qui sotto.

In ogni Diaconia sarà celebrata una Santa Messa alla sera alle ore 20.30. La statua della Madonna sarà portata in processione, alle varie famiglie ospitanti, con la recita del Santo Rosario.

Accogliamo con gioia ed entusiasmo questa iniziativa abbellendo esteriormente l'ambiente, ma soprattutto preparando il nostro cuore a vivere con sincerità questo cammino.
Ti chiediamo, inoltre, di coinvolgere le famiglie della tua zona, in particolare quelle nuove; di dare spazio ai bambini e ai giovani.
Ci auguriamo una disponibilità da parte di tutti!

Don Luigi, Diaconie,
Consiglio Pastorale

N.B.: Per rendere chiaro il cammino di comunione è auspicabile che sia sospesa la recita del Santo Rosario nella chiesetta o nelle singole famiglie della Diaconia interessata all'iniziativa.

La Madonna Pellegrina nelle Diaconie - ore 20.30

Diaconia Sant'Anna Breda Libera
2 maggio: via Libertà presso fam. Adami Andrea (con Santa Messa)
3 maggio: via IV Novembre presso fam. Piovani Dina

Diaconia Crocifisso
4 maggio: via Lombardia, 14 (con Santa Messa)
5 maggio: piazzetta antistante presso Di Logica

Diaconia Sacro Cuore
6 maggio: via De Amicis, 22 presso fam. Pelosi Sandro (con Santa Messa)
9 maggio: via Leonardo da Vinci, 17 presso fam. Zani
10 maggio: condominio di via Tito Speri, 16

Diaconia San Rocco
11 maggio: via San Rocco presso fam. Amighetti - Lottieri (con Santa Messa)
12 maggio: via Valfogliata 8, presso fam. Geroldi - Ferrari
13 maggio: via Monti 3, presso fam. Barbieri - Azzola

Diaconia Sant'Antonio
16 maggio: via Moro presso fam. Colossi (con Santa Messa)
17 maggio: via Patrioti presso Staurenghi Lina
18 maggio: via Rampinelli presso famiglia Bonfiglio

Diaconia San Donnino
19 maggio: via Filadelfia 22, presso fam. Girelli Angelo
20 maggio: via Castellaro 58, presso fam. Gritti Paolo
23 maggio: presso Chiesa San Donnino (con Santa Messa)

Diaconia Madonna di Caravaggio
24 maggio: via Puccini presso condominio Gescal
25 maggio: via Ponchielli presso fam. Penocchio Aldo
26 maggio: presso Cappella Madonna dello stadio (con Santa Messa)

Diaconia San Lorenzo
27 maggio: via Rovetta presso fam. De Angeli
30 maggio: viale Marconi presso fam. Cervati - Migliorati
31 maggio: piazza Donato (con Santa Messa)

Camminiamo con il nostro Vescovo

Proseguiamo la lettura della lettera pastorale che il nostro vescovo Luciano Monari invia a tutta la comunità diocesana come riflessione e programma per l'anno pastorale 2010-2011.

Un Corpo edificato dallo Spirito

30. Contribuire al bene della comunità

L'edificazione della comunità non è compito solo dei ministri ordinati, ma di tutti i battezzati. Per questo, accanto ai ministeri ordinati, fiorisce una serie infinita di ministeri laicali - ministeri istituiti o ministeri di fatto - che nascono dai bisogni concreti della comunità cristiana e che costituiscono anche l'ambiente più adatto per la nascita dei ministeri ordinati. Anche questi ministeri si articolano attorno all'azione efficace del Signore risorto, quindi attorno alla Parola di Dio, ai sacramenti e alla carità: sono ministeri istituiti il lettorato (servizio alla parola di Dio) e l'accolitato (servizio all'eucaristia); accanto a loro i catechisti, gli animatori di gruppi di vangelo, i ministri straordinari della comunione, i padrini e le madrine del battesimo e della cresima, i volontari della Caritas... Non ci sono limiti alla creatività dello Spirito nel suscitare doni e servizi; l'unico criterio è il bene della comunità.

I ministeri, infatti, non sono mai per l'esaltazione di colui che li esercita, ma solo per il bene di coloro per i quali sono esercitati; li si esercita nella misura e nel modo che è richiesto dal bene della comunità cristiana stessa. Condizione essenziale perché i ministeri laicali siano ecclesiali è la comunione col ministero ordinato. Il ministero ordinato, infatti, è il centro della comunione nelle concrete comunità cristiane e la comunione è legge suprema. Anche i miracoli più grandi, se non avvengono nella comunione, sono sterili; anche i ministeri più umili, se contribuiscono alla comunione, sono preziosi e fecondi.

31. Costruire la civiltà dell'amore

C'è una seconda dimensione nella missione della Chiesa, ed è il contributo che essa, attraverso i suoi membri, dà all'edificazione di una società umana più giusta e fraterna. Il Concilio ci ha ricordato che la Chiesa è *"sacramento, cioè segno e strumento dell'in-*

tima unione con Dio e dell'unità del genere umano." (LG 1) Tutto quello che la Chiesa fa per orientare l'umanità a riconoscere e accogliere l'amore di Dio, tutto ciò che fa per rendere l'umanità più unita superando divisioni e contrasti, tutto questo entra nella missione propria della Chiesa.
Qui diventa particolarmente significativa l'azione dei laici. Sono loro che operano nel mondo dell'economia, che assumono responsabilità politiche, che contribuiscono a formare e trasformare le strutture della società; se in tutti questi campi essi operano cercando il bene di tutti, contribuiscono alla nascita e alla costituzione di una *'civiltà dell'amore';* attraverso di loro la Chiesa compie la sua missione. Vale la pena ripeterlo: i laici non attuano la missione della chiesa solo con i ministeri strettamente ecclesiali (quelli che sono finalizzati all'edificazione della Chiesa stessa), ma anche operando cristianamente nella società; i programmi pastorali di una comunità cristiana non debbono tenere presente solo l'impegno per l'edificazione della comunità, ma anche il tipo di testimonianza e di contributo che i membri della comunità sono chiamati a dare alla formazione della società. Si pensi all'importanza del servizio che un medico, un insegnante, un professionista possono offrire col loro stesso lavoro, compiendolo con competenza e con onestà, mossi dall'amore di Cristo.

32. Il ruolo della famiglia

Un'attenzione particolare va rivolta alla famiglia, sia come destinataria sia come soggetto protagonista dell'impegno pastorale. La trasmissione della fede, infatti, passa prima di tutto attraverso la famiglia: in famiglia s'imparano i gesti religiosi fondamentali (il segno della croce, la preghiera, il rispetto del giorno del Signore, la premura verso gli anziani e i malati...) e lo stile di vita familiare si trasmette con naturalezza alla nuove generazioni (il modo di gestire il denaro, di vivere la corporeità, di trattare le persone, di ragionare sulla politica e così via). In questo campo l'ICFR (Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi) è stata una scelta esemplare perché ha impostato il cammino di iniziazione dei ragazzi facendo perno sull'impegno responsabile dei genitori. Mi sembra la linea vincente sulla quale dovremo camminare anche in futuro.
L'importanza che riconosciamo alla famiglia dipende anche dal fatto che essa può contribuire in modo decisivo alla edificazione della Chiesa stessa. La famiglia, infatti, è fondata su un impegno irrevocabile di amore che permette alle persone di crescere avendo la sicurezza di essere amati e accolti; in famiglia si vive un'esperienza di gratuità nel dono e nel servizio reciproco che non ha l'eguale in nessun altro tipo di società; in essa si sperimenta come la diversità (dei sessi, delle generazioni, delle stirpi) può dar luogo a una più ampia comunione invece di divenire motivo di contrapposizione. Insomma, la comunione che unisce i membri della Chiesa ha la sua prima evidente realizzazione nella comunione degli sposi, dei genitori e dei figli. E anche il servizio che la Chiesa deve prestare alla società si realizza anzitutto nei valori di impegno, fedeltà, amicizia che la famiglia elabora e immette nel tessuto sociale.
Naturalmente bisogna ricordare che la legge della comunione obbliga la famiglia a non chiudersi nella fruizione privata del suo benessere, ma ad aprirsi alle altre famiglie e alla comunità parrocchiale più ampia. Vale per la famiglia quello che vale per ogni forma di società umana: se si chiude in se stessa e diventa esclusiva, poco alla volta perde lucentezza, si irrigidisce, diventa meschina, brutta.

Lumen Gentium

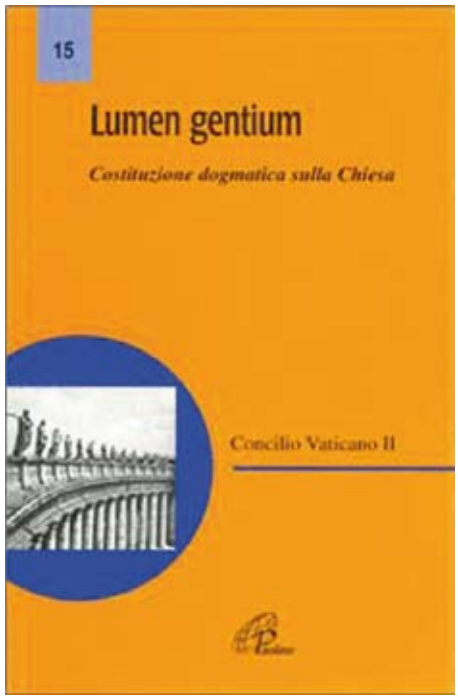
Schede per conoscerla (3)

La Chiesa si fonda sulla tradizione apostolica

(*Lumen gentium* c. III: Costituzione gerarchica della Chiesa; *Mc* 3,13-19)

I capitoli III e IV della Costituzione svolgono il tema dell'**apostolicità**, ossia della Chiesa che resta 'una nel tempo' grazie alla sua struttura gerarchica e al suo apostolato: si tratta di due sensi diversi ma complementari, da prendere e da vivere alla luce del *'servizio-ministero',* unica condizione in grado di unificarli, nella teoria come nella pratica.

Il termine *apòstolos* è la traduzione greca dell'aramaico *shalìah*, e designa una persona inviata con la stessa autorità e con gli stessi poteri dell'inviante. Esso caratterizza la 'prefigurazione di Chiesa' che noi troviamo nei Vangeli con la chiamata degli apostoli da parte di Cristo e la loro formazione comunitaria, che quindi configura il 'collegio gerarchico' sin dagli inizi. Con la Pentecoste prende avvìo la Chiesa secondo gli *Atti degli Apostoli*, ma il *'modello apostolico'* la caratterizzerà in tutte le epoche e a tutti i livelli. Le *Lettere pastorali* e i *Padri apostolici* documentano chiaramente che gli apostoli si sono scelti dei collaboratori (presbìteri e diaconi) e dei successori (vescovi) nel loro ministero: anche se la Chiesa oggi conta più di 5 mila vescovi, si tratta sempre dello stesso collegio apostolico, presieduto dal successore di Pietro, che si dilata man mano che essa va crescendo in ogni punto della terra e la mantiene nell'unità nonostante il trascorrere dei secoli.



È questa l'idea di fondo che sorregge tutto il cap. III: al **n.18** si afferma chiaramente che esiste nella Chiesa una vera autorità, e che essa ha un'origine voluta da Dio nel ministero originario del vescovo (**nn. 19-21**), la cui autorità include la collegialità (**nn. 22-3**) e del quale si descrive la missione evangelizzatrice, santificatrice e di governo (**nn. 24-27**). Il capitolo si conclude mostrando come il vescovo possa partecipare ai presbiteri e ai diaconi le rispettive mansioni spirituali e materiali loro proprie (**nn. 28-9**). Il Concilio completa poi le indicazioni pratiche per l'episcopato con il decreto *Christus Dominus* e per il presbiterato con i decreti *Presbyterorum ordinis* e *Optatam totius*, mentre lascia il diaconato senza indicazioni dettagliate, pur optando decisamente per il suo rista-

bilimento. Sebbene la *'terna ignaziana'* di **vescovo-presbitero-diacono** esista chiaramente enunziata e praticata sin dagli inizi del s. II, non siamo in grado di affermare fin dove essa sia vincolante per la Tradizione ecclesiale, mentre quanto alla sacramentalità dell'episcopato quale *'ministero originario'* dell'Ordine sacro non vi è nessun dubbio per il Vaticano II.

Il grosso problema che abbiamo nella recezione concreta di questo capitolo è sottolineato dal fatto che, proprio in tema di **rapporti fra Primato e Collegialità** esso ha visto la più pericolosa contrapposizione fra i tradizionalisti in nome del Vaticano I e i progressisti nel nome di un fantomatico Vaticano III (!). È stato necessario l'intervento diretto di Paolo VI con la famosa *Nota praevia* per scongiurare questo pericolo e impostare la questione in termini chiari, ricordando ai padri conciliari che la collegialità nella Chiesa è gerarchica, avendo come modello il *'collegio apostolico',* nel quale uno da solo ha il potere degli altri membri messi assieme, e non il *collegium* del diritto giustinianeo, che è una specie di tavola rotonda, presieduta da un *primus inter pares*. Tale articolazione fra autorità e collegialità si ripresenta puntualmente a tutti i livelli della via ecclesiale (Papa-vescovi, Vescovo-presbiteri, Parroco-laici; il Diacono ne è per ora esente, fintantoché non gli venga affidata una porzione del popolo di Dio), e va vissuta con autentico spirito di fede, andando quindi ben oltre gli stretti confini politici della monarchia o della democrazia. Un caso tipico di infelice interpretazione di questo punto l'abbiamo nella **posizione di Hans Küng**, che rappresenta il polo opposto a quello di **Lefèvre** nel rigetto del Vaticano II. Egli ha sostenuto ripetutamente che della *LG* sono accettabili soltanto i primi due capitoli, perché conformi alla Scrittura, mentre il terzo lo *«fa fremere».* Purtroppo, a conseguenza del movimento sessantottino molti oggi simpatizzano per le sue tesi e si rifiutano di accettare l'autorità ecclesiale e la gerarchia nella Chiesa. Il fenomeno esige da parte di tutti riflessione, ponderatezza e saggezza.

www.diocesi.brescia.it/schede

(continua)

Il Concilio Vaticano II.

1 maggio 2011: Giovanni Paolo II, beato

Testimone e maestro di preghiera

Quante volte abbiamo visto Giovanni Paolo II racchiudersi con il capo tra le mani in momenti di intensa preghiera: davanti ad un altare, ad un crocifisso, ad una statua della Vergine e soprattutto durante la Messa. La celebrazione eucaristica era per papa Wojtyla il punto della sua massima concentrazione spirituale, il momento che rivela quasi visibilmente la vicinanza di Dio.

In una sua poesia ha scritto: *"Come una carezza sul volto, nel silenzio sento sopra di me il chinarsi di Dio".* Poi, si chiede: *"Per questa vicinanza che cosa ti darò?.. Accogli l'ammirazione che mi zampilla dal cuore, come zampilla un ruscello dalla fonte".* Per Giovanni Paolo la preghiera è la risposta zampillante del cuore di Dio che si china. che gli si fa vicino accarezzandolo.

Da giovane, quando lavorava come operaio nella fabbrica *"Solvay",* nelle pause di lavoro e nei turni di notte, si metteva in ginocchio a pregare in un angolo dello stabilimento. Alcuni compagni, per scherzo, gli tiravano addosso uno straccio bagnato e lui non se ne accorgeva. Per dedicarsi di più alla preghiera avrebbe voluto entrare in un monastero e farsi carmelitano, ma il suo vescovo lo sconsigliò. La preghiera rimase però l'anima di ogni sua azione e di ogni sua scelta.

Giovanni Paolo II in una immagine di Tiziano Cervati.

Nel libro *"Dono e mistero",* scritto per il cinquantesimo della sua ordinazione. dice di sé che fin da giovane *"venne delineandosi l'itinerario di preghiera e contemplazione che avrebbe orientato i miei passi sulla strada verso il sacerdozio e poi tutte le vicende successive fino ad oggi".* Si può quindi vedere nella preghiera il *"filo rosso"* ed il centro della sua vocazione e di tutta la sua vita.

A Cracovia spesso si recava al santuario da Kalwaria. Qui camminava in solitudine per sentieri, con il Rosario in mano, presentando al Signore i problemi della Chiesa polacca, soprattutto nel difficile periodo del comunismo. Questo camminare, questo *"itinerario di preghiera e contemplazione"* divenne poi il suo lungo peregrinare da Papa in tutto il mondo, per presentare al Signore, attraverso il cuore della Madre, i problemi di tutta la Chiesa.

Ha scritto nella lettera sul Rosario: *"È la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità".* A questa semplice preghiera affidava fatti, persone, situazioni che incontrava; vedeva, infatti, battere in essa il ritmo della vita umana nella sua quotidianità e concretezza.

Le due fonti zampillanti di preghiera di Giovanni Paolo II erano l'Eucarestia ed il Rosario. In esse si era immerso nel lungo periodo della malattia, da esse traeva quella forza straordinaria che contraddistingueva ogni suo momento.

Negli ultimi giorni di vita, mi ha raccontato suor Bartolomea, che lo ha assistito, il suo sguardo era sempre rivolto alle immagini di Gesù e di Maria, che aveva di fronte al letto. La notte, svegliandosi in continuazione, chiedeva l'orario e diceva ripetutamente: *"Preghiamo".* Con la sua vita e con la sua morte Giovanni Paolo II ci è autentico testimone e maestro di preghiera.

Gianluca Maugeri

le omelie di don giuseppe

Primo Maggio: Festa Nazionale del Lavoro e, per la Chiesa, memoria di San Giuseppe lavoratore

Facciamo una breve riflessione sul significato primo di questa festa civile. Papa Pio XII, nel 1955, istituì al Primo Maggio la festa di *"San Giuseppe, Artigiano"* per dare un protettore ai lavoratori e un senso cristiano alla *"festa del lavoro".* La figura di San Giuseppe, l'umile e grande lavoratore di Nazaret, orienta verso Cristo, il Salvatore dell'uomo, il Figlio di Dio, che ha condiviso in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così viene, innanzitutto, affermato che il lavoro dà all'uomo e alla donna il meraviglioso potere di partecipare all'opera creatrice di Dio e di portarla a compimento; così viene affermato che il lavoro possiede un autentico valore umano. La Chiesa *"battezza",* per così dire, oggi,la festa del Lavoro, per proclamare il valore reale, quando esso rispetta la persona e la sua dignità e per sostenere le rivendicazioni che i lavoratori mettono in atto, per ottenere i loro giusti diritti.

Ogni cristiano, che voglia tenersi minimamente informato, ha la possibilità di conoscere gli insegnamenti, che la gerarchia ecclesiastica (cioè il Papa e i Vescovi) ha emanato sulla complessa realtà del mondo del lavoro, da più di un secolo a questa parte, e specialmente in questi ultimi decenni. (Basterebbe citare tre importanti Encicliche: la *"Mater et Magistra"* di Giovanni XXIII, la *"Popolorum progressio"* di Paolo VI, e la *"Laborem exercens"* di Giovanni Paolo II). Alla luce della sana ragione e della Parola di Dio, rivelata nella Bibbia, la Chiesa ha dato un grande contributo, perché in tanti paesi del mondo, ci fosse maggior giustizia e libertà per le classi lavoratrici. Con l'autorità morale del suo Magistero, legata al lavoro, quali: il rispetto dei diritti dei lavoratori; i doveri di ogni parte in causa; il primato della persona e della sua dignità sulle esigenze del profitto e della produzione; la sicurezza e la prevenzione di infortuni nei luoghi di lavoro; la piaga del lavoro nero, cioè non assicurato; il senso di solidarietà verso chi è disoccupato; la promozione del volontariato per alcune situazioni di disagio; un'ordinata accoglienza degli extracomunitari; l'uso criterioso delle risorse naturali per un equilibrio ecologico. La Chiesa, inoltre, media sempre le situazioni, esortando tutte le parti sociali (imprenditori, operai, governo e sindacati) a risolvere eventuali conflitti nel dialogo e nella collaborazione; soprattutto stimola le forze lavoratrici cristiane a promuovere sempre la giustizia e la riconciliazione. Io mi trovo qui a sostituire Don Guido, il Parroco di Pavone, impegnato stamani per le prime comunioni. Ebbene, l'augurio, che faccio a tutti voi (agli operai, agli impiegati e all'imprenditore di questo stabilimento *"Rovetta",* benemerito nel dare lavoro a parecchie persone della nostra Zona), è proprio quello di favorire un clima di solidarietà umana e cristiana per un avvenire sereno di voi e delle vostre famiglie. Da parte vostra, cari lavoratori cristiani, ci sia non solo l'impegno di lavorare con coscienza per la vostra realizzazione personale e per il sostentamento delle vostre famiglie, ma ci sia pure l'intenzione di svolgere ogni vostra attività nel nome del Signore (come ben si ricorda in un brano della Lettera di San Paolo ai Colossesi). Così, uniti a Cristo, ogni vostra opera, fatica e preoccupazione accumulerà meriti per una maggior gloria nel regno eterno di Dio.

Don Giuseppe Lama

Come Chiara: poveri per arricchire

La povertà, nell'ambito del seguire Gesù Cristo, non si limita alla rinuncia dei beni: è una liberazione da tutto ciò che ostacola l'amore. Già il titolo sembra un paradosso, ma è ciò che stupendamente siamo chiamati a vivere... **La povertà evangelica, scelta e vissuta, non rappresenta quel meno di cui privarsi, ma quel di più che rende la vita significativa, santa e bella. Ora, la sfida è... scoprire quel di più!** Mi aiuta l'icona evangelica della chiamata dei primi discepoli: «*...Li chiamò: ed essi, subito, lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono*» (Mt 4, 21-22). **La povertà di cui parlo è una povertà che nasce da una proposta di Dio che si dona e si rivela nella nostra vita, la proposta di un'esistenza che lascia la barca (le cose), il padre (gli affetti) non per qualcos'altro, ma per Qualcun altro.** La povertà volontaria, e necessaria per seguire Cristo, non si limita soltanto alla rinuncia dei beni, ma è una liberazione da tutto ciò che è di ostacolo all'amore. **Francesco e Chiara non hanno scelto e abbracciato la povertà per apparire diversi e strani, e nemmeno come bandiera alzata davanti al mondo!** La scelta che hanno fatto e che indicano anche a noi è qualcosa di molto concreto: è una vita, quella del Cristo povero, e la vita di ogni uomo che soffre penuria o emarginazione;**è una povertà che diventa servizio, una povertà che è minorità.** Il posto che la *"povertà"* occupa nella Regola di santa Chiara e la tenacia con la quale essa la difese potrebbero muoverci ad attribuirle una specie di fanatismo, quasi che per **Chiara** l'ideale della povertà fosse diventato come un fine per se stesso. Leggendo i suoi Scritti, però, si assapora il suo insegnamento: **sceglie di essere povera per essere libera di amare!Il motivo supremo: il Signore si fece povero per arricchirci.** «*Se dunque tale e così grande Signore*

scendendo nel seno della Vergine Maria, volle apparire al mondo come uomo spregevole, bisognoso e povero, affinché gli uomini - che erano poverissimi e indigenti, affamati per l'eccessiva penuria del nutrimento celeste - divenissero in lui ricchi (cf. 2Cor 8, 9) *col possesso dei reami celesti: esultate e godete molto... perché avete preferito il disprezzo del mondo agli onori, la povertà alle ricchezze temporali*» (dagli Scritti di Santa Chiara - Lettera ad Agnese). Allora, così intesa, **la povertà è quel di più che mi arricchisce, perché mentre dono ricevo, molto ma molto di più!** Povertà che ama l'essenziale, la semplicità; povertà che si fa dono, abbraccio, amore, quell'amore che a nostra volta abbiamo ricevuto e continuamente riceviamo dal Signore e dalla nostra famiglia, dai fratelli e dalle sorelle, dagli amici... Se leggiamo così la nostra storia, vedremo che è possibile il miracolo di una povertà che diventa ricchezza!

Una suora clarissa cappuccina
del monastero di Brescia
Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Due anniversari importanti

Don Angelo Calegari.

Settant'anni di Sacerdozio

Ricorre in questi giorni una data molto bella nella vita di Don Angelo Calegari: è prete da settanta anni. Dalla nostra comunità, dalla Casa Albergo sale al Signore un coro di ringraziamenti per tutto il bene che ha operato attraverso questo Suo servo fedele alla Sua Parole e alla Sua Missione. Come non ricordare la sua figura di sacerdote umile, sempre sereno, sempre attento ai fratelli.

Quanti anziani hanno beneficiato del suo sorriso, della sua parola, del suo servizio sacerdotale!

Quanti verolesi hanno ricevuto da Lui il perdono del Signore in tanti anni di Confessionale, passati qui in Basilica durante la Santa Messa delle ore nove!

Sacerdote schivo, fedele, disponibile, ha seguito e segue tutt'ora i neocatecumeni a Gottolengo, dove oggi risiede ed esercita il suo ministero.

Don Angelo, a nome di tutti i verolesi che ti hanno conosciuto, che ti vogliono bene, auguri!

Il Signore ti benedica. Ricordaci sempre nella preghiera!

Don Giampaolo Goffi.

Venticinque anni di Sacerdozio

Don Giampaolo Goffi celebra venticinque anni di sacerdozio. Come non riandare alla sua presenza in mezzo a noi?

Tutti ricordano la sua instancabilità, il suo ministero sempre pieno, vario, attivo. Era sempre presente là dove c'erano del malati, dei fratelli da incoraggiare, da sostenere, da consigliare.

Tornano alla mente alcune iniziative nella nostra parrocchia realizzate e portate avanti da Don Giampaolo: la nascita delle Diaconie, il sostegno, la Via Crucis, il Presepio, i concerti della banda nelle Diaconie, le gite.... E ancora il gruppo famiglie, con il campo scuola, la festa delle diaconie (8 x 1 = 1), i Centri di Ascolto... Dopo la sua partenza ci siamo accorti di quanto il suo stile incideva sulla riuscita di tutte queste iniziative.

Don Giampaolo, grazie di tutto e scusaci se abbiamo parlato di te (per il tuo carattere umile e schivo sappiamo che non avresti voluto). Auguri vivissimi e ricordati di noi.

Don Luigi, i sacerdoti,
le suore, il diacono
e tutta la comunità di Verolanuova

Dal corso Fidanzati

Nel mese di marzo è terminato il corso spirituale di preparazione al matrimonio. Oltre a noi, coppia di giovani conviventi con 2 figli, hanno partecipato circa 20 coppie: chi già convivente, chi è venuto solo per capire di cosa tratta il matrimonio e chi solo fidanzato. Il corso è stata un'esperienza positiva ed interessante per noi giovani e penso ancor di più per le coppie di catechisti che hanno rispolverato le basi sane e semplici della vita matrimoniale che col passare del tempo e della quotidianità, a volte, ci si dimentica per strada. Sono stati trattati svariati temi: la fede, come affrontare la vita quotidiana matrimoniale senza dimenticare mai che qualcuno dall'alto ci aiuta sempre e ci vuole bene, come superare le difficoltà, l'amore sponsale, il divorzio, la sessualità, l'arrivo e la crescita dei figli. Consigliamo quindi questo percorso ed esperienza di vita con un particolare ringraziamento a Don Luigi che ci ha fatto tornare la voglia d'andare a Messa!

Oratorio: Intervento sul tetto

L'intervento che in questi giorni interessa il tetto dell'oratorio, e per il quale sono ben visibili i ponteggi sulla via Zanardelli, in realtà è stato definito già nello scorso anno.

Infatti nella primavera 2010 si era valutata la necessità di porre mano alla copertura: vi erano infiltrazioni e, anche a vista, si notavano molti coppi che erano scivolati dalla propria posizione.

Durante la valutazione sul tipo di intervento da porre in atto, il Consiglio Parrocchiale Affari Economici aveva preso la decisione di cogliere l'occasione dei lavori sul tetto per predisporre la posa di un impianto solare a pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

In questo modo si sarebbero ottenuti più risultati: una relativa autosufficienza energetica per la struttura, un investimento che avrebbe portato oltre al risparmio economico un contributo a limitare le emissioni di gas nocivi nell'atmosfera e, trattandosi di una struttura votata all'educazione, un esempio di corretto rapporto con l'ambiente da presentare ai ragazzi.

Si era quindi predisposto un progetto specifico che riguardava il rifacimento del manto di copertura, utilizzando un sistema di impermeabilizzazione sotto i coppi più funzionale del precedente, e la posa sulla falda sud del tetto di pannelli solari per una potenza di circa 20 Kw.

La legge (in particolare il D.Lgs n° 490 del 1999) prevede che gli interventi su edifici di proprietà di enti pubblici realizzati da oltre 50 anni, debbano ottenere un preventivo parere da parte della soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali competente per la zona, nel nostro caso la soprintendenza di Brescia.

Le parrocchie, ed in generale gli enti ecclesiastici sono assimilati ad enti pubblici, quindi il progetto di realizzazione di manutenzione copertura e posa pannelli fotovoltaici veniva inviato, come previsto dalla legge, alla soprintendenza di Brescia durante la scorsa estate; purtroppo dopo lunga attesa (circa 3 mesi) la soprintendenza il 2 novembre 2010 comunicava il proprio diniego alla posa dei pannelli solari, e anche i successivi colloqui con il responsabile non portavano a nessuna apertura o possibilità di diversa valutazione da parte della Soprintendenza.

Preso atto della situazione, il consiglio pastorale decideva quindi forzatamente di limitare l'intervento al rifacimento della copertura, rimandando i lavori alla primavera per approfittare delle migliori condizioni climatiche.

Si provvederà alla rimozione dei coppi, scartando quelli rotti o inutilizzabili, alla rimozione della impermeabilizzazione deteriorata ed alla posa di nuova guaina adatta a garantire la perfetta tenuta del tetto. Successivamente si poseranno nuovamente i coppi con messa in opera di ganci ferma coppi. Alla fine dell'intervento la copertura sarà praticamente nuova e garantirà la perfetta tenuta e protezione dell'edificio.

Certo il progetto iniziale aveva più ampio respiro e guardava più lontano ma spesso si incontrano ostacoli che superano la nostra volontà e decisioni, come quella della soprintendenza, che, pur non condividendo, dobbiamo accettare.

Arc. Mario Galperti

Adolescenti a Sale Marasino

2 aprile, ore 15.30 partenza per Sale Marasino. Dopo un viaggio di circa un'ora, siamo giunti in un paesino sperduto affacciato sul lago d'Iseo. Quando siamo arrivati eravamo preoccupati perché il nostro catechista Gianluca ci aveva fatto credere che avremmo dovuto condividere la stanza da letto ciascuno con una suora. Tutto questo fu smentito perché arrivati a casa Betania (la casa nella quale abbiamo soggiornato), ci ha accolto una signora elegante, molto cortese e simpatica che ci ha accompagnato nelle nostre camere.

Mentre aspettavamo che i nostri catechisti finissero di organizzare il primo momento di preghiera, noi ragazzi ci siamo rilassati divertendoci.

Lo scopo del primo incontro era quello di capire, attraverso un gioco a squadre, il significato di casa *"Betania".* Abbiamo poi guardato un filmato che rappresentava la passione, la morte e la resurrezione di Gesù. Dopo averlo commentato insieme, ci siamo preparati per la cena. Il menù conteneva pizza accompagnata da varie bibite. La sera abbiamo fatto una passeggiata nel borgo medievale e, ritornati a casa Betania, ci siamo divisi in squadre per giocare a un *"gioco di spie"* grazie al quale abbiamo socializzato e rafforzato il nostro spirito di squadra. Verso l'una, dopo una spaghettata in compagnia, ci siamo trovati in cortile per un secondo momento di preghiera. Poi siamo andati a dormire, ma con le continue e costanti risate, nessuno aveva sonno.

Nonostante il risveglio turbolento causato dalla tosse del don e dalle cuscinate dei ragazzi, ci siamo preparati per la colazione. Alle 9.00 ci siamo trovati in salone per approfondire gli avvenimenti dell'Ultima Cena di Gesù riflettendo in gruppo sulle frasi che Lui aveva detto, e dopo mezz'ora di deserto spirituale in cui abbiamo messo alla prova la nostra amicizia con Dio, ci siamo ritrovati a casa per pranzare.

Nel primo pomeriggio ci siamo rilassati giocando anche con l'acqua per poi ritrovarci in gruppi per preparare la Messa. Verso le 3 il don ha celebrato la Messa solo per noi e infine, dopo aver scattato delle foto di gruppo in ricordo di questi momenti, ci siamo preparati e abbiamo raggiunto il pullman per tornare a Verolanuova.

Spesso molte persone, e soprattutto i giovani, considerano i ritiri spirituali una cosa noiosa e *"da grandi",* invece è stata una bellissima esperienza che consigliamo a tutti. Grazie ad essa abbiamo imparato a riflettere e ad aumentare la nostra fede e allo stesso tempo a divertirci in compagnia.

Ringraziamo tutti i ragazzi per la compagnia, don Giovanni e i catechisti per aver dedicato il loro tempo per l'organizzazione di questo ritiro, Stefania e Silvio per l'aiuto in cucina e nei giochi, la comunità parrocchiale di Sale Marasino per averci ospitato ma soprattutto un grazie sincero a una signora che, attraverso il suo contributo, ci ha permesso di realizzare questo ritiro.

Alessia e Giulia

Il ritiro dei giovani

L'Eremo di Lore, Teo e il Di-Ter

Il weekend tra il 25, 26, 27 marzo, tre adolescenti, Lorenzogiuseppe, Matteo e Francesco, hanno partecipato al ritiro spirituale proposto dall'oratorio, seguiti dal nostro Don Giovanni.

Era presente, inoltre, un gruppo di giovani di Manerbio, accompagnati da Don Oscar.

L'esperienza si è svolta all'Eremo di Montecastello, in prossimità del lago di Garda.

L'Eremo è un'abitazione solitamente collocata in posti isolati, in questo caso su un'altura, adatti alla meditazione: all'interno si possono trovare una chiesa, con adiacente una cappella per la preghiera; una sala riunioni, dove la prima sera padre Massimo, un frate Cappuccino, ha presentato il programma del fine settimana. Inoltre, a pian terreno, c'era un refettorio dove abbiamo consumato i pasti, mentre ai piani superiori c'erano gli alloggi, rigorosamente singoli, dove ognuno di noi si poteva recare per riflettere. Fin da subito ci hanno chiesto di mantenere il silenzio, per cercare di imparare ad ascoltare i messaggi di Dio. L'Eremo è collocato su una montagna, vista lago, e grazie a svariate terrazze disposte sui vari piani dell'abitazione, si poteva assistere ad un meraviglioso panorama, sia di giorno, sia di notte. Sicuramente il sole e il vento di quei giorni hanno aiutato al ritiro e sembrava veramente di essere in presenza del Signore.

Padre Massimo ci ha accompagnato con tre brevi momenti di condivisione durante il sabato e la domenica mattina e dopo di questi ci ha sempre chiesto di ritirarci in silenzio, per meditare; solitamente noi tre siamo stati separati per circa mezz'oretta ogni volta, poi ci trovavamo su qualche terrazza per confrontarci.

Fare il *"silenzio"* non è stato semplice, dato che era per noi la prima volta; tutto sommato ci siamo divertiti molto e abbiamo conosciuto persone nuove. Spero che venga proposto anche l'anno prossimo per poter portare altri ragazzi e vivere di nuovo un'esperienza simile, a contatto con la propria fede.

Ritiro ICFR

Domenica 10 aprile si è svolto in Basilica il ritiro Pasquale per i genitori e i bambini dei gruppi di catechismo Nazareth, Cafarnao, e Gerusalemme. La proposta di preghiera era la Via Crucis. Per ogni stazione sono state preparate da don Giovanni semplici riflessioni, rivolte ai più piccoli ma anche agli adulti, legate alla vita concreta di ciascuno di noi. Attraverso queste abbiamo potuto riflettere su quanto i nostri piccoli gesti nel quotidiano siano da esempio sull'agire dei nostri figli: da qui l'impegno a saper dire *"no"* all'egoismo, alla menzogna, alla vendetta, alla pigrizia per dire *"si"* a tutto ciò che fa crescere la vita e la gioia. La partecipazione attiva ed entusiasta dei bambini che drammatizzavano alcune riflessioni e dei compagni che li seguivano con attenzione ha favorito un clima di raccoglimento e condivisione di questo momento di preghiera da parte di tutti. Nell'incontro abbiamo

potuto *"sentire"* sul serio il significato del percorso che abbiamo intrapreso con i nostri figli: prenderli per mano e accompagnarli nel cammino di fede che li condurrà a ricevere i sacramenti della Comunione e della Cresima. Un impegno non semplice per noi genitori, ma con l'aiuto della preghiera, dei catechisti e dei sacerdoti potremo affrontarlo con più serenità in quanto ci sentiamo parte di una grande famiglia: la comunità Cristiana.

Due genitori

colletta **alimentare**

L'unione fa la forza... e fa del bene

Sabato 9 aprile. Una bella giornata di sole, più estivo che primaverile. Un giorno ideale per una gita fuori porta.

Invece, i ragazzi dell'oratorio, insieme anche ai *"ragazzi di una volta",* hanno dato esempio di quella parte volonterosa e altruista del loro spirito nel fare opera di volontariato, rendendosi disponibili per una **Colletta Alimentare,** realizzata per aiutare le famiglie bisognose della nostra comunità.

Una volta ottenuto il consenso dalle autorità del paese e la disponibilità da parte dei direttori dei vari centri, i ragazzi e i pensionati hanno realizzato alcune postazioni nei grandi supermercati della zona, come Bennet, Italmark e Conad. Con allegria e convinzione, hanno invogliato tanti clienti a donare beni di prima necessità, raccogliendo un grande quantitativo di generi alimentari che andrà a sostenere quella parte di popolazione che, per l'avvento della crisi, si trova in difficoltà.

Sono iniziative come questa che permettono alla nostra comunità di sentirsi una famiglia.

Per questo motivo, ringraziamo le autorità che ci hanno permesso di realizzare questa iniziativa, i volontari che hanno donato il loro tempo e le persone che, con sensibilità, hanno offerto disparati beni per questa causa.

Grazie, grazie, grazie!

La Corrida

Un giorno a scuola una nostra compagna ci dice: "tra poco all'oratorio ci sarà la nuova edizione de *"la corrida, dilettanti allo sbaraglio".* Io vorrei partecipare. Chi ci sta di voi?

Abbiamo detto di sì in tre. Poi siamo diventate in sette ed ecco... fatta!

Nasce così il balletto *"The lion sleep tonight".*

Quando abbiamo saputo la data della serata, ci siamo messe d'impegno. Avevamo solo due settimane per prepararci!

Il primo pomeriggio di prove è stato sabato 26 marzo. Abbiamo scelto i movimenti del balletto e ci siamo messe al lavoro per coordinarci bene fra di noi.

Il coreografo ingaggiato dava poco affidamento. Così abbiamo pensato a dei miglioramenti per nostro conto. Grazie ai suggerimenti di Ilaria, Stella e Aurora prima, di Marta, Virginia e Anita poi, abbiamo costruito l'esibizione. Anche Chiara, la più piccola, si è data da fare per imparare bene.

Le prove sono state impegnative, ma c'era sempre lo sguardo attento di qualche mamma e soprattutto alla fine c'era la torta per l'immancabile merenda.

Un sabato ci abbiamo messo anche le candeline per cantare tanti auguri a Ilaria che compiva gli anni.

Il pomeriggio del debutto abbiamo fatto la prova palco. E qui sono volate le prime cuscinate!

Siamo state poi premiate da gelati e granite.

La sera non stavamo più nella pelle e non pensavamo certo di vincere.

La sorpresa della vittoria ci ha molto emozionate.

Un grazie particolare va a tutti gli organizzatori. Ci hanno permesso di vivere un'esperienza magica che consigliamo a tutti di fare almeno una volta.

Arrivederci al prossimo anno con il saluto delle leonesse!

Grrrrrrr!

Le leonesse

Roma Express

Eh già... Verolanuova è ancora qua

Erano le sei del mattino quando tra i baci e gli abbracci dei genitori siamo partiti: destinazione Roma.
Dopo parecchie ore di viaggio e varie soste agli autogrill siamo giunti alla capitale italiana.
Appena arrivati, seguendo le indicazioni della nostra perfetta guida (il don), abbiamo osservato alcuni monumenti della città.
Dopo di che abbiamo visitato il convento delle suore che ci hanno parlato di madre Teresa di Calcutta.
Con qualche ora di ritardo, causato da un incidente siamo arrivati all'hotel che ci ha ospitato per tre giorni.
La sveglia suonava alle sei e preannunciava una giornata assai faticosa e impegnativa.
Fra le varie piazze e i monumenti che abbiamo visto quella che ci ha colpito di più è stata la maestosità di piazza San Pietro nella quale siamo tornati il mattino seguente per assistere alla Santa Messa delle Palme celebrata dal Papa. Dopo questa lunga messa e il pranzo, purtroppo era già ora di partire.
Tra amori, ritardi, incidenti, dimenticanze e dopo un lungo e faticoso viaggio, siamo tornati sani e salvi a Verolanuova pieni di ricordi ed emozioni legati a questo fantastico pellegrinaggio.
Speriamo vivamente che anche i nostri coetanei possano godere di questa esperienza e che anche noi un giorno potremo riviverla.

Noemi, Nicole, Anna, Chiara, Gloria ed Elisa

N. 1987

Oratorio estate!

insegnaci a contare i nostri giorni
battibaleno

Arriva L'estate!

Prossimamente:

1° Turno: 1ª-2ª media:
19-30 giugno a Vermiglio
2ª Turno 3ª-4ª-5ª elementare:
4-14 luglio a Temù
3° Turno 3ª media e adolescenti:
17-30 luglio Campolaro

Per i giovani

JMJ 2011 MADRID andando

Dal 14 al 22 Agosto

Festa dell'Oratorio:
1 - 11 Settembre

Grest 2011
dal 24 agosto all'11 settembre

Sarà un' estate

INDIMENTICABILE !!!

Vi aspettiamo!

L'Oratorio Giacinto Gaggia di Verolanuova

Presenta:

25 edizione di

StaSsera Debutto

Festival di primavera presentato dai ragazzi dell'oratorio di Verolanuova.

Una serata di musica, canzoni e molto altro ancora.

Sabato 4 giugno

Ore 21.00

Nel campo dell'oratorio

In caso di pioggia lo spettacolo si terrà

Domenica 5 giugno

Vi aspettiamo

Festeggeremo insieme questo bellissimo anniversario.

Az.agrituristica Orsini e Oratorio G.Gaggia

con il patrocinio del

COMUNE DI VEROLANUOVA

Presentano

La giostra medioevale a cavallo

Domenica 8 Maggio alle ore 14.00

Presso l'Oratorio "G. Gaggia" di Verolanuova

Programma:

Ore 11.30 partenza corteo con abandonatori di Quale Devozione e cavalieri, da piazza Cambara proseguo in via D. Alighieri, via G. Carducci, Viale Guglielmo Marconi, via Zanardelli, via Garibaldi, piazza Malvezzini per poi far ingresso nel campo da calcio dell'Oratorio.

Ore 14.00 inizio dei giochi

Ricordiamo che gli 8 cavalieri saranno abbinati alle nostre discrete

S. Damiano - Santa Croce - S. Rocco - S. Pietro - Cavallone - Madonna Carmenaggio - S. Lorenzo - S. Antonio

INGRESSO GRATUITO

Oratorio "Giacinto Gaggia"

Invita

Il Conte Orazio De Gaggis e moglie,
in occasione del loro 25° anniversario di matrimonio,
vi invitano sabato 14 maggio 2011 alle ore 20.00
presso Villa Gaggis, in via Zanardelli 14,
per festeggiare il lieto evento
con una prelibata cena.
Sarà una serata memorabile!
Cordiali saluti

CENA CON DELITTO

Durante la cena alcuni attori inscenerannno "un delitto" e ogni famiglia sarà chiamata a risolvere il mistero e smascherare il colpevole!

Quota per Famiglia: 20€
Quota per singolo: 10€

Iscrizioni presso il Bar dell'Oratorio entro Domenica 8 maggio consegnando la quota e il modulo d'iscrizione.

Il gruppo «Quelli che il palco» presenta

La Bella e la Bestia

Giovedì 26 Maggio 2011 Ore 21:00

Oratorio di Verolanuova

(in caso di pioggia venerdì 27 Giugno)

La poesia di Rosetta

Scrissi e pubblicai questa poesia, quando ancora le pagine del Vangelo poste sulla bara di Papa Giovanni Paolo II scorrevano, mosse dal vento. La ripropongo, certa d'interpretare i sentimenti di tutti noi nei confronti di una figura così grande nella Sua umanità, così incrollabile nella fede cristiana, così devota alla Madre Celeste. La Sua attesa beatificazione rende felice il mondo intero.

Pagina di vita
A Karol Wojtyla

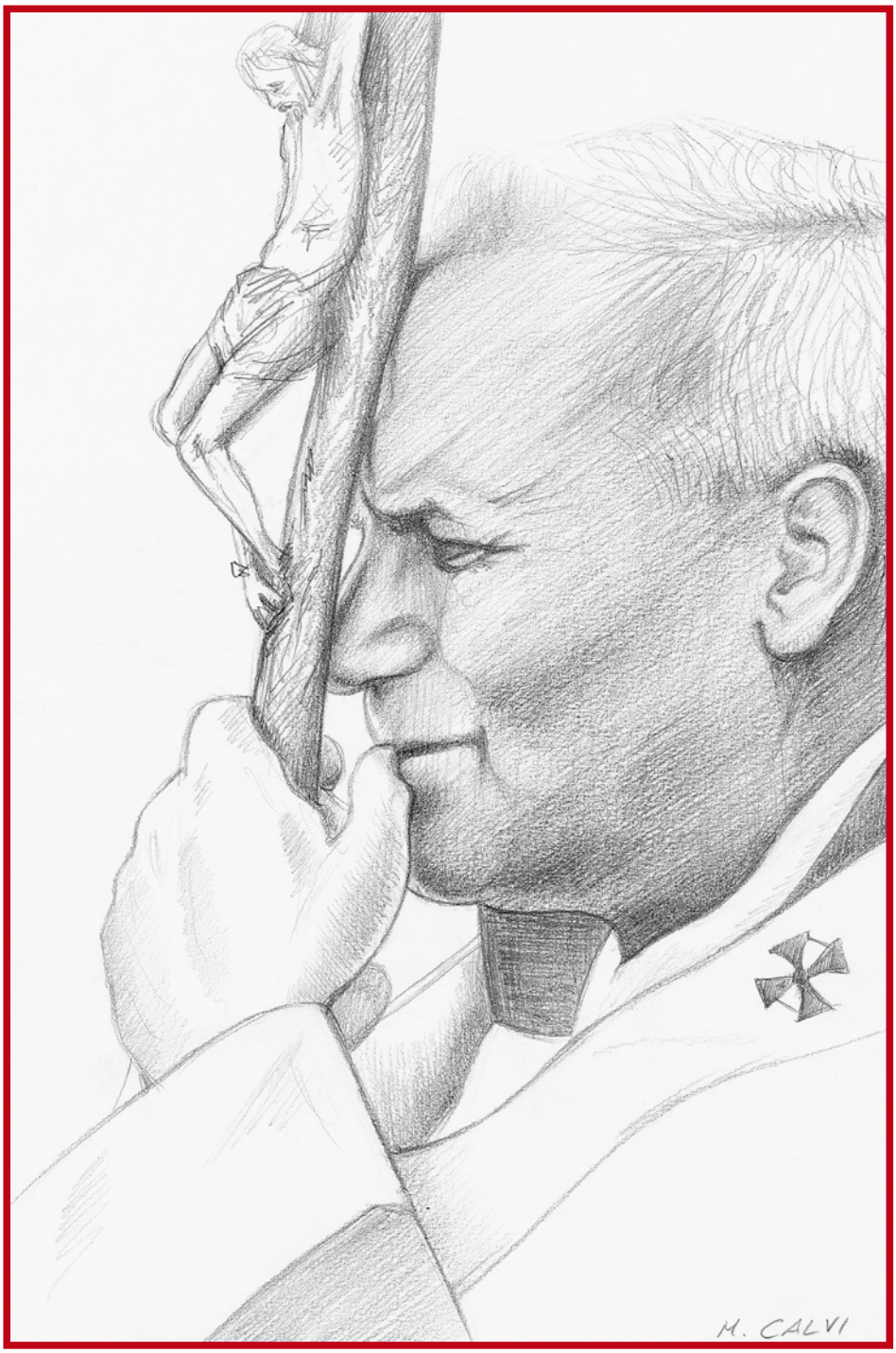
Sorriso della terra,
sei passato tra noi
dolce come preghiera che permane.
Mano di tenerezza, Tu sei stato
trionfo della vita,
condanna ferma delle iniquità,
carezza senza fine.

Testimone di Fede,
preso in seno il dolore degli oppressi,
Tu l'hai reso preghiera.
Nessuno ha cancellato l'ottimismo
dalla pagina in pena del Tuo volto,
nessuno ha caricato sulle spalle
le croci amare dell'umanità
quanto l'essere Tuo. Eppure avevi
parole di speranza volte a tutti,
bagnate di saggezza e d'umiltà.

Pellegrino di Cristo,
hai cantato la pace in ogni tempo
per quelle sentinelle del domani
radunate da Te, protette e amate.

Adesso dormi nella nuda terra,
ma assorbi, nel silenzio delle notti
e in abissi di luce,
la presenza di Dio e la carezza
della Madonna che ha scortato, accorta,
i passi Tuoi verso la santità.

Rosetta Mor



"...preso in seno il dolore degli oppressi. / Tu l'hai reso preghiera"

(R. Mor)

"Tutti dobbiamo farci carico dei diritti umani"

Pax Christi ci ricorda che l'Italia è il primo paese europeo esportatore di armamenti al regime di Gheddafi. Nel biennio 2008-2009 il nostro governo ha autorizzato alle proprie ditte l'invio di armamenti per oltre 205 milioni di euro, più di un terzo di tutte le autorizzazioni rilasciate dall'Unione Europea. A differenza dei colleghi europei, il nostro ministro degli esteri si è guardato bene dal dichiarare anche solo la sospensione temporanea dei rifornimenti di armi a Gheddafi, oggi complice di tanti orrori, ma imbarazzato balbetta, promette contatti e propone tavoli di negoziato.

Eppure non sono mancate le sollecitazioni, dopo i primi tumulti nei paesi del nord Africa, di sospendere ogni forma di cooperazione militare con tutti i paesi dell'area, con particolare riguardo al trattato di amicizia e cooperazione tra Italia e Libia firmato a Bengasi nell'agosto 2008 con cui le esportazioni avevano preso nuovo slancio pur sapendo che la vita dei nord africani vale più del petrolio, del gas e di ogni altro interesse.

Pax Christi riconferma che disarmo, giustizia, dialogo e democrazia sono le premesse finché il Nord Africa e il Mediterraneo diventino un *"grande nuovo lago di Tiberiade"*, non un lago di sangue, non una ecatombe di disperati sulle carrette del mare su cui siamo costretti a guardare di fronte a casa nostra. In questo scenario di crisi economica e di guerra, il governo italiano mette in bilancio una spesa militare imponente, basti pensare in quanti paesi sono presenti i nostri soldati. Sarebbe ora di dire basta.

Occorre tagliare la spesa militare non partecipando a guerre spacciate per missioni umanitarie e saper investire le risorse risparmiate nelle vere aree di interesse comunitario come la salute, l'istruzione, il lavoro giovanile e la difesa delle donne.

Anche molte banche, le cosidette *"Banche Armate",* hanno un ruolo determinante in questo commercio che continua ad alimentare conflitti e violazioni dei diritti umani in tutto il mondo, dai paesi del Sud all'America Latina e per ultimo in nord Africa.

Allora anche noi se non sappiamo fare una giusta scelta nel mettere i nostri risparmi in un Istituto Etico possiamo alimentare, seppur indirettamente, conflitti e violazioni dei diritti umani fondamentali.

Gli istituti di credito, anche quelli che negli ultimi anni avevano promesso *"riconversioni eque e pacifiste",* hanno spalancato le porte al business armiero. Le autorizzazioni complessive alle transazioni bancarie al riguardo sono raddoppiate e il valore quasi triplicato.

È una gran fetta del mondo della finanza ad essersi seduta a questa tavola imbandita a festa, e noi, con i nostri risparmi, le abbiamo messo il tovagliolo al collo, mentre milioni di persone a causa della guerra rimangono senza cibo, acqua e mandati allo sbando, alla morte, mentre gli stati europei si passano le responsabilità e il dovere all'accoglienza l'un l'altro.

Con l'ingresso della Bulgaria e Romania nell'Unione Europea gli stati facenti parte sono ben 27, con una popolazione complessiva di 500 milioni di abitanti e **tutti dovrebbero sentire il dovere di affrontare questa emergenza** senza meschinità nazionali e accogliere queste persone dignitosamente. Monsignor Touran ribadisce: *"L'arrivo di tanti musulmani non è una minaccia".* Purtroppo il continente europeo ha perso il suo spirito profondo di grande solidarietà, prima di tutto tra i popoli europei, poi verso gli altri popoli. A questo punto c'è da elogiare l'equilibrio del Presidente della Repubblica, afferma il Cardinal Bertone, mentre stigmatizza gli egoismi di Germania Francia e Spagna. Devono aiutare l'Italia altrimenti offriremo al mondo la nostra immagine peggiore.

Cosa sarà mai 20 o 25 mila persone da accogliere in una così grande comunità se si pensa che don Pietro Sigurani, capo della parrocchia romana Porta Metrania, tramite una cooperativa ha preso in gestione un centro di accoglienza di Cagliari che ospita 700 immigrati. Si dichiara felice di aver vinto l'appalto per la gestione presentando un preventivo di 28 € per persona al giorno contro chi ne aveva chiesti 55. *"Sui poveri non si deve guadagnare".* L'obiettivo, oltre che dare una accoglienza dignitosa a tutti, è quello di riuscire a regolarizzare tutti i ragazzini soli, senza famiglia al seguito, onde evitare che perdano la testa o diventino facili prede per organizzazioni malavitose.

Questi sono esempi a cui si deve guardare. Don Pietro e la Caritas romana non sono nuovi a gesti di solidarietà con i poveri. Già da 25 anni gestiscono una mensa per i poveri che all'inizio era frequentata soprattutto da nord africani. Ben presto hanno stretto un gemellaggio con la città tunisina di Douz, ai confini con il deserto. Vi hanno costruito una scuola, una fabbrica per l'esportazione dei datteri in cui lavorano 100 donne, più un centro di aggregazione per famiglie e giochi all'aperto per i bambini.

A questo punto sorge spontanea una domanda: ma in Italia queste parrocchie ci sono? E nell'Unione Europea?

Un altro diritto molto importante a cui si deve prestare attenzione lo ha definito S.S. Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in Veritate ed è l'accesso all'acqua come diritto universale, di tutti gli esseri umani senza distinzione ne discriminazione (n. 27).

"L'acqua è vita, l'acqua è sacra, potervi accedere è un diritto fondamentale e come tale non può essere considerata una merce sottoposta alla legge di mercato speculandoci, bensì dono della natura per tutti". (B. XVI).

La benedizione sugli sposi

Concludiamo in questo numero il percorso sul rito del matrimonio. La benedizione sugli sposi, ha la funzione di confermare l'unione che il sacramento ha posto in essere, secondo le parole della monizione introduttiva: *"Fratelli e sorelle, invochiamo con fiducia il Signore, perché effonda la sua grazia e la sua benedizione su questi sposi che celebrano in Cristo il loro Matrimonio: egli che li ha uniti nel patto santo [per la comunione al corpo e al sangue di Cristo] li confermi nel reciproco amore".*

La prima parte della benedizione recita: *"O Dio, con la tua onnipotenza hai creato dal nulla tutte le cose e nell'ordine primordiale dell'universo hai formato l'uomo e la donna a tua immagine, donandoli l'uno all'altro come sostegno inseparabile, perché siano non più due, ma una sola carne; così hai insegnato che non è mai lecito separare ciò che tu hai costituito in unità. O Dio, in un mistero così grande hai consacrato l'unione degli sposi e hai reso il patto coniugale sacramento di Cristo e della Chiesa. O Dio, in te, la donna e l'uomo si uniscono, e la prima comunità umana, la famiglia, riceve in dono quella benedizione che nulla poté cancellare, né il peccato originale né le acque del diluvio".*

In questa prima parte vengono richiamate tutte le caratteristiche del patto coniugale e della famiglia che hanno la loro sorgente nel progetto d'amore di Dio manifestato nell'opera della creazione; si evidenziano: la pari dignità dell'uomo e della donna, la qualificazione dell'amore in una sola carne voluto da Dio quale vincolo indissolubile, la famiglia come primordiale cellula della società.

"Guarda ora con bontà questi tuoi figli che, uniti nel vincolo del Matrimonio, chiedono l'aiuto della tua benedizione: effondi su di loro la grazia dello Spirito Santo perché, con la forza del tuo amore diffuso nei loro cuori, rimangano fedeli al patto coniugale. In questa tua figlia N. dimori il dono dell'amore e della pace e sappia imitare le donne sante lodate dalla Scrittura. N., suo sposo, viva con lei in piena comunione, la riconosca partecipe dello stesso dono di grazia, la onori come uguale nella dignità, la ami sempre con quell'amore con il quale Cristo ha amato la sua Chiesa. Ti preghiamo, Signore, affinché questi tuoi figli rimangano uniti nella fede e nell'obbedienza ai tuoi comandamenti; fedeli a un solo amore, siano esemplari per integrità di vita; sostenuti dalla forza del Vangelo, diano a tutti buona testimonianza di Cristo. [Sia feconda la loro unione, diventino genitori saggi e forti e insieme possano vedere i figli dei loro figli]. E dopo una vita lunga e serena giungano alla beatitudine eterna del regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

In questa seconda parte si invoca Dio perché effonda lo Spirito Santo su gli sposi, confermandoli e rafforzandoli nell'amore di Dio, affinché possano vivere in pienezza il progetto divino sulla coppia e, avendo per modello la relazione e l'unione Cristo-Chiesa, possano rimanere saldi nella fede e obbedienti ai comandamenti, divenendo esempio di virtù umane e testimoni di Cristo in forza del vangelo, fino a giungere alla beatitudine eterna. La benedizione, quindi, unisce i due aspetti dell'amore matrimoniale, quello **unitivo e quello procreativo**, che non dipendono dall'ar-

bitraria volontà umana, ma sono voluti da Dio. Infatti, per la sua intima struttura, l'atto coniugale unisce con un profondo vincolo gli sposi e li rende atti alla generazione di nuove vite, secondo leggi iscritte nell'essere stesso dell'uomo e della donna. Salvaguardando gli aspetti unitivo e procreativo, l'atto coniugale conserva integralmente il senso di mutuo e vero amore ed il suo ordinamento alla vocazione dell'uomo alla paternità e maternità. Nell'antico Testamento il legame coniugale è una metafora che esprime il rapporto d'amore, di fedeltà e di comunione tra Dio e il suo popolo, mentre nel Nuovo Testamento diviene segno efficace della relazione di amore indissolubile, fedele e premuroso, di unione intima che intercorre tra Cristo Capo e la Chiesa, suo corpo e sua sposa. Nella benedizione, dunque, si richiama che l'intima unione di amore tra Cristo e la Chiesa è il modello di amore e di perfezione dell'unione dei coniugi.

Diacono Francesco Checchi

Educazione: piacere o gioia?

Ogni volta che noi affrontiamo il problema o meglio il valore dell'educazione vi è una duplice reazione: o la si vede come un piacere o la si intende come vera e sana gioia.
Non prendiamo in considerazione l'unica eccezione che possa portar fuori dall'orbita educativa: il non voler educare.
Quando noi sottoponiamo alle persone interessate il quesito circa la bontà dell'educazione risulta pressoché generalizzata la reazione riguardo la positività e il tornaconto dell'impegno educativo.
C'è costantemente un forte tornaconto emotivo - valoriale circa il saper educare.
Ogni genitore o educatore ama specchiarsi nei figli che gli sono affidati e risponde immediatamente: *"certo che i miei figli sono educati!"*
Ma questo è più una gratifica individuale del singolo genitore o educatore che non uno sguardo oggettivo circa l'urgenza di una vera formazione educativa della persona affidata. Se ben ricordiamo le tecniche d'intesa tra madre e figlio/a noi notiamo che il

genitore pensa per se quel sorriso che l'infante sembra accennare: *"oddio mi ha sorriso".*
Risulta pertanto una proiezione di quanto vuole e spera l'educatore più che una vera lettura nel profondo di quanto il bambino viva ed esperimenti in quel momento.
Man mano i figli crescono non sempre è così immediata la lettura visiva o fisica dei ragazzi stessi perché è una profonda verità che queste persone (ragazzi) hanno una loro metodica espressiva che parte da un rilievo esteriore fisico fino a quei silenzi più eloquenti di un lungo discorso.
Al genitore basta la morbidezza di un sorriso, la dolcezza di una parola, la

profondità di un gesto, la straordinarietà di un abbraccio per far sciogliere la durezza e la rigidità di taluni comportamenti del genitore stesso.
Potremmo già qui fare una digressione in ordine alla diversa tipologia degli atti di una madre e di un padre nel pieno delle loro dimensioni affettive.
Quante volte la morbidezza materna sa correggere la spigolosità di alcuni atti paterni; quante volte un silenzio del padre risulta più incisivo dello scroscio di tante parole materne: il bambino o figlio che ben conosce le diverse accezioni del carattere dei genitori sa ben giocare ed evitare ora **Scilla** ora **Cariddi**.
Ma i genitori o educatori sanno ben individuare quale sia la furbizia del figlio, pertanto basterebbe che i genitori si unissero in una santa alleanza, per giocare d'anticipo sulla furbizia del figlio ed evitare disastri. Ricordiamoci però che educare non è un qualcosa dato per sempre, educare lo si fa e lo si costruisce giorno per giorno educando. Nessuno è maestro di educazione solo insieme i genitori o educatori guardandosi allo specchio, possono scoprire modalità nuove e più pertinenti per meglio riuscire in questa avventura educativa.
Ma una domanda sembra essere spontanea a questo punto: il nostro educare piace o dà gioia? Non voglio per questo subito impensierire la già tanto provata pazienza di voi educatori. La gioia a cui ci riferiamo educando parte da una premessa particolare: la via del piacere non porta a buoni risultati mentre la via dei valori riempie il cuore e rinnova il mondo.
Mi domando allora se la via che noi educatori stiamo seguendo è la via del *"tutto e subito"* o la via del *"percorso di vita formativo".*
La risposta sarebbe pleonastica ma noi dobbiamo ben sapere che il vivere quotidiano non è fatto di *"luci della ribalta"* bensì di un fuoco che piano piano si accende e che va ravvivato ogni giorno e può illuminare e riscaldare i meandri della vita stessa.
Quanto è importante la scelta di questa tecnica educativa in quanto ogni sforzo formativo ed educativo non è mai un fare le cose in modo frettoloso ma un preparare il terreno perché da esso nasca ogni tipo di frutto utile alla nostra stessa vita.
Certo la società e quindi ogni famiglia risente di una grossa tentazione: il miraggio della contentezza.
Si vuole un figlio stupendo, si vogliono soldi a palate, si ambiscono vestiti ultra firmati, cose sempre più alla moda e vetture che siano sempre più ammirate dai poveri diseredati che non hanno soldi.
Mi pare appropriato il nesso che troviamo con la favola di **Fedro** il quale presentava la contrapposizione tra due animali, la cicala e la formica.
Nella cicala molto abile a cantare e decantare le proprie abilità c'è un grosso difetto: si canta e non si costruisce il proprio vissuto con la fatica e l'impegno quotidiano; nella formica vi è un lavoro più semplice ma più continuativo e fondamentale per cui quello che si fa con pazienza e fatica e continuità avviene in vista di un futuro che garantisca pienezza di vita e di senso.
Oggi tempo del piacere e del godimento sfumato corriamo il rischio di essere molto attenti all'apparire, alla bella figura, al *"bon ton"* e *"savoir faire"* mentre dovremmo cercare nel profondo e nell'intimo di noi stessi quella verità e quella gioia che ci fa apprezzare il gusto della vita che dobbiamo affrontare.
Pertanto in questa Pasqua l'augurio, per ognuno specie se giovane, perché anche noi moriamo al nostro apparire e risorgiamo alla gioia del nostro vero essere.

Don Sergio

Bella la luce che non abbaglia, ma semplicemente rischiara...

a cura di Luigi Andrea Pinelli

Un Bambino entrando in una stanza vuota ebbe paura del buio, ma si accorse quasi subito di tre luci che, pur traballanti, si scorgevano in un angolo.
Mentre si avvicinava alle luci vide che erano candele e sentì nel silenzio le loro voci:

«*Io sono la luce dell'Amore e mi impegno ad illuminare le vite degli uomini, ma mi confondono con la passione e con il sesso... forse non riuscirò a durare a lungo*» e mentre diceva così si spense.
La seconda disse: «*Io sono la luce dell'Impegno e infondo sicurezza nell'uomo che lavora e persevera, ma oggi vengo oscurata dalla sfiducia e dal pessimismo... non so per quanto potrò resistere...*» e con queste parole si spense!
Si sentì la debole voce della terza candela: «*La luce del Perdono non è più visibile nel mondo: prevale la ripicca, dilaga la vendetta e si fa più forte la convinzione che perdonare sia segno di debolezza... io sono qui a rischiarare il cammino di tutti perché trovino il coraggio di riconoscere le loro cattive azioni e possano così iniziare con il perdonare se stessi... perdonare se stessi apre la strada per perdonare gli altri...*» ...ma con queste parole la debole luce si spense e il bambino si sentì sperso nel buio, incapace di capire dove doveva andare per uscire dall'oscurità.

A tentoni si diresse in un angolo della stanza e trovò sul tavolo una candela e un accendino ed istintivamente li prese ed accese la candela per avere modo di trovare l'uscita e sentirsi un po' rincuorato da una luce anche se piccola, in quella tenebra oscura. Disse la fiammella appena accesa... «*Mi hai acceso e ti ringrazio... io sono la luce della Speranza e non riesco a rimanere spenta per molto tempo perché qualcuno inaspettatamente mi riaccende... non sempre riesco ad essere intensa, ma di sicuro anche una debole luce nella notte rischiara il cammino e dà sicurezza... I lampi illuminano più del sole, ma durano un secondo e accecano la vista, disorientano i sensi e fanno paura... Io invece non voglio essere vista a tutti i costi, mi accontento di stare accesa nel cuore di pochi, a volte di pochissimi, di solito di bambini ed anziani: persone apparentemente inutili nel mondo, ma con grandi valori dentro...*
Se io rimango accesa, continuò la fiamma della Speranza*, dò forza anche alla fiamma dell'Amore (che improvvisamente si riaccese) - chi spera ama con gioia.*
Riaccendo anche la fiamma dell'Impegno (che fece di nuovo vedere la sua luce) chi spera si impegna a realizzare i propri progetti... affidandoli ad un entusiasmo che trova così nuovo vigore.
Io dò nuovo vigore anche alla fiamma del Perdono (che riprese a dare la sua luce): chi spera perdona di cuore...».

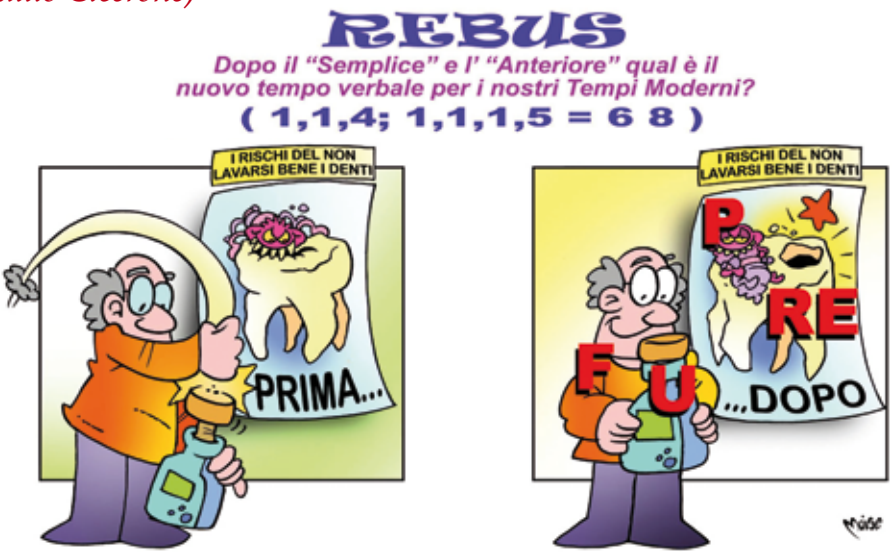
Le offese, la superficialità, i dispetti, l'indifferenza, la diffidenza, l'odio immotivato per la diversità ed anche il razzismo... tutto questo scompare se nella nostra vita ci fortifichiamo con la speranza che attira l'Amore, l'Impegno e il Perdono, non perdiamo mai la Speranza...

La lettura di questa storiella mi suscita molte domande e riflessioni, ma mi chiedo anche: voi di tutto ciò che ne pensate?

passeggiando **col prof...**

Mala tempora currunt, sed peiora parantur

(Marco Tullio Cicerone)



Quasi tutti conoscono la prima parte della frase: «*Stanno passando brutti tempi...*», ma pochi sanno che si conclude così: «*ma se ne preparano di peggiori*». Vista la *"barbarie"* che ci circonda se non si pone un freno, sono certo che i costumi, la morale, la convivenza civile, potrebbero degenerare. In questo mese mariano, da Lei che «*meditava nel segreto del suo cuore*», dalla «*Vergine Madre*» e dai suoi silenzi, sapremo come comportarci. In una stagione che sovrabbonda di parole gridate, la scelta del silenzio potrebbe apparire sterile e inopportuna: difficile da compiere, ancor più difficile da comprendere. Il silenzio è, tuttavia, una risposta di dignità che ogni persona può offrire quando nella comunicazione prevalgono la mediocrità e l'ideologia. È un procedere contro corrente, la gioia dello scoprirsi viandanti non smarriti nella complessità. **Il silenzio diventa resistenza alla prepotenza del nulla**. Badate bene: **non una resa e neppure una estraneità.**

La cronaca quasi impone un esercizio intellettuale tanto più efficace e fecondo quanto più avviene in una coscienza che si tiene allenata nel distinguere il bene dal male, il vero dal falso, la realtà dall'apparenza. Una coscienza che cerca, incontra e condivide la verità, è il luogo dove hanno origine pensieri forti e si sostanziano parole e impegni grandi. La stessa questione educativa, come direbbe il buon don Sergio, trova nel silenzio un «*maestro*», davvero unico, che suscita domande, indica sentieri di ricerca, dice le ragioni della speranza che va oltre il tempo e lo spazio. Il silenzio è un maestro severo ed esigente che non concede fughe dalla responsabilità e chiede di andare oltre i confini dell'opinione più diffusa per mettersi in ascolto, e per chi crede, mettersi in ascolto del «*suo*» Dio, per me, del Verbo, che si è fatto Parola. Il silenzio è un maestro severo ed esigente nell'allenare all'arte della pazienza, che è perseveranza rispettosa e coraggiosa nel proporre sentieri che, conducono a mete

imprevedibili e sorprendenti. Ed infine, è un maestro la cui voce supera le altre contro ogni ingiustizia, ogni offesa alla vita, ogni menzogna. Nel silenzio di questi mesi trascorsi con Voi (un grazie alla gent.ima Sig.ra M. Carlotta Bragadina per i suoi, molto graditi, auguri di benvenuto) ho *"valorizzato"* la mia solitudine, perché la «*solitudine*» di una mamma, di un padre, di un parroco, di un Vescovo, del filosofo, dell'umanista, non è un essere solo, ma una solitudine che partecipa del sentimento del mondo, e dona un nuovo *"sapere".* Un sapere che non si insegna, ma che s'impara, non riducibile a dottrina! La regola, e qui Socrate giganteggia, è ricercare un nuovo rapporto tra legami. Socrate soleva interrogare direttamente un cittadino autorevole, un oratore, un politico, chiedendogli se sapeva davvero quello di cui stava parlando. Socrate possedeva un grande coraggio morale. Tutti sapevano come egli solo avesse sfidato il furore popolare seguito alla disfatta navale delle Arginuse. Egli insegnò che ogni lodevole comportamento ubbidisce all'intelletto, che le virtù consistono, in fondo, nel prevalere della logica sul sentimento. Insegnò che la temperanza è una rotta a mezzo tra l'astinenza e l'indulgenza, stabilita dal timoniere che chiamiamo ragione. L'insegnamento di Socrate non avrebbe lasciato un'impronta se egli non l'avesse pagato con la morte. Socrate fu il grande apostolo del ragionamento, percorreva le vie di Atene predicando la logica, così come 400 anni dopo Gesù avrebbe percorso i villaggi della Palestina predicando l'amore. Entrambi, senza aver mai scritto una parola, esercitano sulla mente degli uomini un'influenza che nemmeno tutte le biblioteche insieme possono superare. Cosa accomuna Socrate e Gesù? Senz'altro la loro eloquenza: le loro parole riconducevano i loro ascoltatori alla loro essenza più elementare, al più arcano dei loro giorni. Conoscevano la sorgente del nostro essere più antico e il filo tenace con cui siamo tessuti. Avrebbero potuto avere fama e gloria ed esercitavano l'oratoria nella piazza del mercato! Entrambi, dai loro avversari e nemici, furono scambiati per amanti del caos, avversi ad ogni forma di possesso, ubriaconi desiderosi solo di gozzovigliare. Amavano condurre una vita libera e gratuita, come gli uccelli dell'aria, e per questo i cacciatori li abbatterono con le frecce. Le parole di Anna e Caifa, (i sommi sacerdoti), sono le stesse di Meleto, Anito e Licone (accusatori di Socrate). Per loro sono due ciarlatani che menavano gran vanto di loro stessi. Affascinavano soltanto immondi e diseredati, e per questo dovettero seguire il loro destino. Si prendevano gioco delle leggi. Non si vergognavano di nulla e per questo ebbero in sorte una morte vergognosa. Perché furono condannati a morte? Gli uomini per vivere hanno bisogno di certezze e quando queste non ci sono, c'è sempre qualcuno che se le inventa per il bene comune. Ideologi, astrologi, politici, chi in buona fede, chi solo per interesse, sfornano di continuo verità con cui lenire le angosce della società. Se poi arriva un uomo a sostenere che non c'è nessuno che sa veramente qualcosa, o si dichiara apostolo della Verità, ecco che quest'uomo diventa improvvisamente il nemico pubblico numero uno dei politici: quest'uomo deve morire! La morte, è ciò che svela! Le loro morti hanno svelato la loro vita. Desideravano una società, un mondo migliore, e solo chi tutto desidera dona ogni cosa. Chi di Voi, di fronte al mondo in armi, non vorrebbe essere sconfitto per un istante, se questo significasse il trionfo della Pace nei secoli? Chi uccise Gesù e Socrate? I Romani, i Sacerdoti, gli Invidiosi, i Politici? Tutti e nessuno, ma non è questo importante: c'era il mondo intero a rendere loro onore in quella angusta cella e su quella brulla collina...

Buon mese di maggio e... Ad maiora!

aniello_clemente@libero.it

Soluzione: F, U turo; P, RE cario = FUTURO PRECARIO

Prendere in mano la vita

Caro Don Tonino, durante le lezioni con la nostra insegnante di religione stiamo affrontando l'argomento "crescere". Ma cosa vuol dire per te crescere? Carolina

Cara Carolina, sono certo che la vostra insegnante vi ha aiutato ad approfondire l'argomento in modo serio, vivace, intelligente. Sono anche sicuro che vi ha detto quanti libri sono stati scritti su questo argomento. Io, nel pochissimo spazio che ho a disposizione, provo a dirti, in modo scandalosamente sintetico, come ne parlo ai ragazzi della tua età. Crescere è prendere in mano il proprio corpo, accettandolo per quello che è, per come è, senza sognare quello degli altri, perché Dio non fa fotocopie, ma soltanto originali; facendo, però, di tutto per migliorarlo e averne cura.
Crescere è prendere in mano il proprio cuore per allenarlo a sentimenti positivi: lealtà, generosità, fedeltà... e per metterlo al riparo da quelli negativi: falsità prepotenza, volgarità... *Crescere è prendere in mano il proprio cervello, per stimolarlo,* rifornirlo, allenarlo, mettendolo al comando della propria vita con programmi giusti e adeguati.
Crescere è educarsi a vedere l'altro non un pericolo, ma una ricchezza, perché senza l'altro - senza gli altri - non cresciamo. *Crescere è educarsi ad accogliere la bellezza, la simpatia,* l'allegria, la pulizia, la generosità... che ci vengono offerte dalle persone e da ciò che ci circonda senza nostro merito, perché le troviamo gratis, senza che noi abbiamo fatto niente per meritarle. *Crescere è impegnarsi a dare alle persone e a ciò che ci circonda:* bellezza, simpatia, allegria, pulizia, generosità... in modo gratuito, senza pretendere nessun contraccambio.
Crescere è educarsi all'amicizia, cioè a un sentimento senza il quale la vita è vuota, grigia, povera. L'amicizia, però, non è gratis, ma deve essere costruita, perché richiede il contraccambio: se ricevi, devi dare, devi corrispondere, altrimenti non cerchi amici, ma schiavetti da sfruttare. Per costruire l'amicizia è necessario coltivare: affidabilità, lealtà, discrezione, fedeltà...
Crescere è educarsi all'amore donato, cioè a sentimenti e comportamenti di attenzione, generosità altruismo, disponibilità verso coloro che non possono darti niente in cambio, perché non hanno niente, o comunque hanno meno di te, anche se non te lo chiedono, anche se nemmeno ti ringraziano.

don Tonino Lasconi

Mattutino

Cose futili e vane

Dopo che l'esperienza mi ebbe insegnato come fossero vane e futili tutte quelle cose che capitano così frequentemente nella vita quotidiana, decisi infine di cercare se ci fosse qualcosa che mi facesse godere in eterno di una continua e somma letizia.

Pensate: è un unico volume fatto di ben 2832 pagine e raccoglie Tutte le opere *(con l'originale latino a fronte, la lingua "scientifica" di allora) di quel grande e controverso filosofo che fu l'ebreo olandese Baruch Spinoza, morto di tisi nel 1677 a soli 44 anni. Da quel piccolo testuale - che comprende persino una grammatica di ebraico e che è stato pubblicato lo scorso anno da Bompiani - ho tratto una frase semplice eppure forte. La vorrei trasformare in un appello "quaresimale" per tutti, anche per chi non leggerà mai altre righe di questo pensatore. La mia sarà un'applicazione più immediata. Dobbiamo, infatti, essere consapevoli che troppo spesso siamo così curvi e chini sulle realtà quotidiane da non avere più gli occhi della mente capaci di guardare in alto; siamo spesso così protesi verso gli atti piccoli e modesti da diventare incapaci di quelli grandi; siamo così assorbiti dalle cose materiali da perdere ogni sapore per la bellezza e la spiritualità: siamo così avvolti dal chiacchiericcio da non conoscere più la voce della coscienza che risuona nel silenzio; siamo talmente alla ricerca spasmodica del piacere da ignorare che esiste una felicità interiore che è ben più alta e affascinante.*

Fermiamoci qui in questa riflessione che scaturisce dalla scelta di Spinoza di dedicarsi - anche in mezzo a contestazioni e fatiche - ai valori più nobili e profondi. Ma a chi non leggerà nient'altro di questo filosofo lascio come ricordo questo suo motto da meditare: "Mi sono sempre impegnato a non deridere le azioni degli uomini, a non compiangerle, a non detestarle, ma solo a comprenderle".

Il dovere

Il dovere terreno: il dovere di aiutare, il dovere di risvegliare. C'è un impegno identico sia dell'uomo verso la divinità sia della divinità verso l'uomo: è il dovere dell'aiuto.

"Il dovere è quello che ci aspettiamo dagli altri", scherzava (ma non troppo) Oscar Wilde. Implacabili nel denunciare i doveri della società, della politica, della carità pubblica nei confronti nostri, siamo invece reticenti e sfuggenti quando si tratta di elencare i nostri impegni nei riguardi del prossimo.

Siamo draconiani nell'esigere rispetto dei nostri diritti, ma evasivi quando di scena sono i nostri obblighi. L'enfasi o la perentorietà con cui si celebra la tavola dei diritti si dissolve come neve al sole quando si elencano le mancanze rispetto alle nostre responsabilità, lasciando invece fiorire una distesa di giustificazioni, scusanti, attenuanti.

Ma oggi, con quanto ha scritto sul dovere l'autore austriaco da noi citato, Hermann Broch, morto esule in America nel 1951 per sfuggire al nazismo, siamo invitati a considerare la radice profonda del nostro impegno verso gli altri, ossia l'aiuto (la riflessione è desunta dall'opera La morte di Virgilio *che in un monologo interiore, un esame di coscienza dello scrittore viennese). Dio e uomo si trovano proprio in questo atto, che si potrebbe cristianamente chiamare amore. Io, però - di fronte a un tema così chiaro ed esplicito da non aver bisogno di tanti commenti ma solo di attuazione - tenterei di rigirarlo al negativo con una frase severa ma incontestabile dei* Promessi Sposi *di Manzoni: "Volete aver molti in aiuto? Cercate di non averne bisogno".*

È amara questa annotazione, ma quanti accorrono in aiuto del vincitore e si guardano bene di interessarsi di chi è caduto o è in diffìcoltà.

Gianfranco Ravasi

Grazie! Malgrado ogni dubbio

Signore, tu mi hai sempre dato
la forza anche per domani:
pur se debole ho sempre lottato,
ho sempre sperato e amato.

Signore, tu mi hai sempre custodito
nella prova di ogni giorno,
pur se esposto al rischio e al dolore:
in faccia alla morte
non resta che credere.

Signore, tu mi hai sempre tracciato
il cammino verso il tuo regno:
che scorga i segni della tua presenza
pur se a volte mi sento smarrito.

Signore, un'unica luce dell'uomo
illumina le tenebre del nostro giorno:
pure se questa vita è un enigma
fa' che tutto abbia ragione e senso.

David Maria Turoldo

Quando le parole diventano superflue, ci si affida alla preghiera.
Abbiamo *"rubato"* alcune strofe di questa bellissima preghiera per ringraziare, tramite l'*"Angelo"*, tutte le persone che ci hanno fatto sentire la loro vicinanza e il loro affetto in questo lunghissimo anno di malattia. Non potendo materialmente esprimere la nostra riconoscenza ad ognuno singolarmente, lo facciamo in queste poche righe.
Alcuni non ci conoscono di persona, o ci conoscono solo di vista; ma tutta la comunità parrocchiale ha partecipato alla nostra sofferenza e ci ha sostenuto costantemente con il pensiero e la preghiera, come una vera famiglia. Ha sperato con noi, ha camminato insieme a noi e sicuramente gioisce al pari di noi per ogni passo che si sta compiendo verso la guarigione.
Ringraziamo in particolare le suore, gli ospiti della Casa di riposo e coloro che ci hanno ricordato nei diversi luoghi di pellegrinaggio visitati singolarmente o con la Parrocchia.

Ancora grazie a tutti!

Federico e famiglia

Luce nelle tenebre.

Educazione musicale:

Lezioni speciali a Verolanuova

Nel mese di Marzo, noi bambini e bambine delle classi terze della Scuola Primaria *"G. Rodari"* di Verolanuova, abbiamo avuto la straordinaria opportunità di seguire due "speciali"lezioni di musica sugli strumenti musicali.

La prima lezione si è svolta presso la **nostra magnifica Basilica**, dove Fiorlorenzo Azzola, l'organista, ci ha parlato del grande ***"organo orchestra".***

Ci è stato chiesto: *"Secondo voi, questo strumento è "cugino del pianoforte?"* Pensavamo tutti di sì, invece: *"No!! Pensate, è parente stretto del ...flauto!"* Infatti, abbiamo scoperto che il nostro organo, uno dei più belli della Provincia di Brescia, è un aerofono ed ha ben 2101 canne, dalle più piccole a quelle gigantesche!

È stato spettacolare salire in cantoria e vedere da vicino le tastiere e i registri!

Immaginereste voi, che un solo tasto può produrre tantissimi suoni diversi, proprio come un'orchestra?

"Ma... chi soffierà dentro tutte quelle canne? Un signore forzuto?" La risposta l'abbiamo scoperta entrando nella stanza che si trova dietro l'organo, dove ci sono i polmoni dello strumento: i mantici, delle specie di giganti fisarmoniche che pompano aria...

Come è stato divertente provare a fare i *"tiramantici"!* Abbiamo compreso quanta fatica si faceva per poter far funzionare l'organo, quando ancora non c'era l'elettricità.

Prima di tornare a scuola, Fiorlorenzo ci ha salutato con un dono musicale *"Toccata in RE minore di Bach":* questa musica ci ha riempito il cuore!

La seconda lezione, si è svolta presso la **sede del Corpo Bandistico *"Stella Polare".***

La signora Giusy Baratta, la responsabile della scuola di musica, il Maestro Francesco Amighetti e i ragazzi della *"Galactic band"* ci hanno accolto con grande piacere.

Non potevamo credere alle nostre orecchie! Hanno inventato una storia musicale strabiliante solo per noi, che raccontava di due famiglie di strumenti musicali, gli *"Ottoni"* e le *"Ance",* sempre in guerra fra loro.

Ogni volta che Giusy nominava uno strumento, avevamo l'opportunità di vederlo e sentirne il suono.

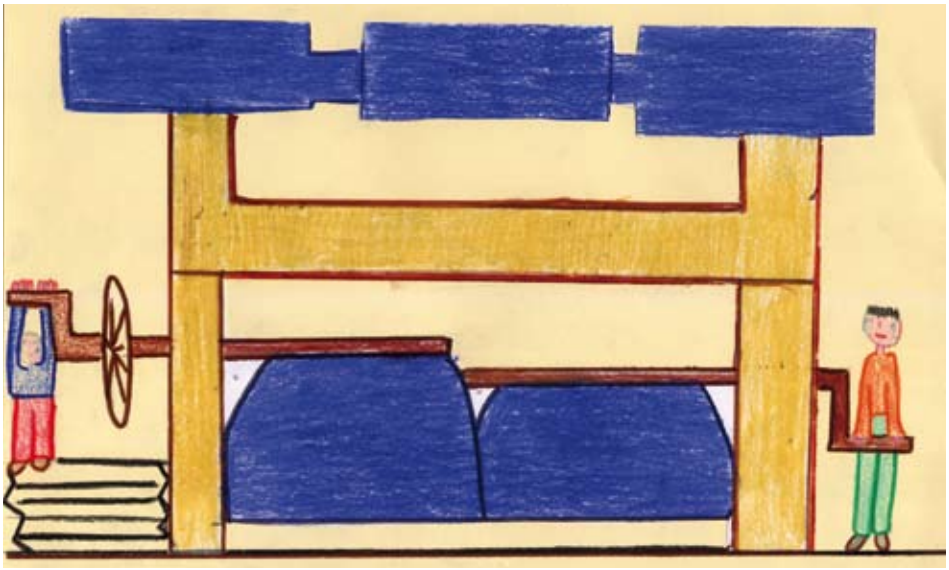
Il fagotto sembrava un bazooka! Non pensavo fosse così grande! E la batteria? Ragazzi... che ritmo!

Al termine del racconto i musicisti, eccellenti suonatori, ci hanno deliziato eseguendo dei vivacissimi brani ed hanno donato ad ognuno di noi delle sagome di cartoncino colorato a forma di strumenti con attaccate le caramel-

le! Che dire... *è stata un'esperienza "Galattica"!!*

Grazie mille a:
Mons. Luigi Bracchi, che ci ha permesso di utilizzare la Basilica,
Fiorlorenzo Azzola, per la stupenda lezione e per il tempo che ci ha dedicato,
Giusy Baratta, per la sua disponibilità e generosità,
M° Francesco Amighetti e la Galactic Band, per avere creato la fiaba musicale ed averla eseguita meravigliosamente.
Infine, consigliamo a tutti, bambini, ragazzi e... non solo, di ripetere la nostra favolosa esperienza.

Gli alunni delle classi terze
Scuola primaria *"G. Rodari"*
Verolanuova



Torneranno a ruggire..?..

Quando, dopo che l'ebbe domato, Roberto scese dal leone di destra e mise piede a terra, volle salire in groppa al leone di sinistra.
Fu un'impresa faticosa e non senza pericoli, ma con grande abilità e notevole coraggio riuscì a domare anche quel superbo animale.
Quando ne discese mi disse: *da grande farò il domatore!*
Aveva da poco compiuto cinque anni, e come ogni bambino a quell'età, non aveva alcun dubbio su quello che sarebbe stato il suo futuro. Infatti a sei, con il volto annerito dal fumo si trovava alla guida di una sbuffante e potente locomotiva, a sette si gettava coraggiosamente tra le fiamme a domare gli incendi. Finalmente a otto anni, dopo alcune esperienze secondarie mi annunciò, con la fermezza che gli era abituale di aver preso una decisione irrevocabile: aviatore! Avrebbe volato nei cieli!
Di fronte a questa ultima e definitiva scelta - un sogno che anch'io avevo accarezzato a lungo - rimasi un poco perplesso. Ma col tempo dovetti ricredermi: contraddicendo le infantili fermezze, mio figlio tenne fede all'impegno preso in quel fatidico giorno.

...Ne è passata di acqua sotto i ponti...
Dopo aver addestrato alcune generazioni di imberbi domatori, senza mai ruggire né mostrare insofferenza, nonostante i maltrattamenti subiti, i leoni sono ancora lì, immobili e selvaggi a guardia della torre. Ma sono conciati male! Vittime delle incurie del tempo e dell'incuria degli uomini.
...E pensare che basterebbe un po' di malta nelle mani di un muratore esperto per ridonare loro, l'antica fierezza.
Non mi sembra un impresa titanica. E già che ci siamo, si potrebbe dare una rinfrescatina ai dintorni: parlo della balaustra della Disciplina.
Perché no?! Sarebbe anche ora!

Giulio Minini

P.S.: Apro le sottoscrizioni... € 50,00

U.A.V.
Università Aperta Verolanuova

Il pomeriggio di martedì 29 marzo, nell'auditorium della Biblioteca, i Soci dell'U.A.V. hanno tenuto l'ultimo incontro dell'anno accademico 2010-2011 che era iniziato lo scorso 12 ottobre 2010.

La riunione è stata coordinata dall'intero Consiglio Direttivo e il Presidente Sarre Monfardini ed il Segretario Angelo Venturini, dopo il ricordo del compianto M° Rino Bonera (fondatore e per 15 anni guida dell'Università), hanno fatto il riassunto delle attività svolte durante l'anno, richiamando sia i vari argomenti delle lezioni svolte sia le mete delle gite turistico-culturali effettuate.

L'intervento del Sindaco prof.ssa Carlotta Bragadina e dell'Assessore alla Cultura Sig. Paolo Colosini, hanno dimostrato la disponibilità, l'interessamento e l'apprezzamento della Giunta Comunale per l'U.A.V., e per tutto questo i Soci hanno sentitamente ringraziato.

Il Presidente ha poi rivolto un amichevole ringraziamento a tutti i colleghi del Consiglio Direttivo per la costante ed indispensabile collaborazione, ed anche a quei Soci che con la loro disponibilità consentono una corretta e scorrevole gestione delle attività.

Un particolare ringraziamento ed un vivace applauso è stato riservato al Gruppo di Soci *"Voci quasi nuove"* che ideato e coordinato dalla Sig.ra Rosa Amighetti, ha realizzato un festival di popolari canzoni facendole interpretare - con bellissime imitazioni - dai più noti cantanti di musica leggera.

Di questo spettacolo si è ricordato anche il pieno successo ottenuto la serata di sabato 26 marzo durante la ripetizione aperta al pubblico per la raccolta di offerte a favore del Fondo per il Microcredito, gestito dalla Parrocchia.

L'incontro di chiusura dell'anno 2010-2011 è poi proseguito con la consegna degli attestati di frequenza, delle medaglie d'argento e delle medaglie d'oro ai Soci che seguono le lezioni da uno, cinque, dieci anni.

Viva ammirazione hanno riscosso i disegni, le pitture, i ricami, i lavori, frutto degli hobbies dei Soci, che anche quest'anno sono stati esposti nell'auditorium.

A definitiva chiusura dell'incontro, un graditissimo rinfresco con dolci e bevande per un brindisi benaugurante di lunga vita all'Università, di buona salute per tutti e di arrivederci al prossimo anno accademico.

B.M.

u.a.v. università aperta verolanuova

Col Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova

Sotto i cieli d'Irlanda

Il Coro "Virola Alghise" si esibisce in Irlanda

Il coro è stato invitato a partecipare ad un concorso canoro nella splendida cittadina di Bangor, nei pressi di Belfast. Alla competizione erano presenti una dozzina di cori provenienti da alcuni paesi europei. L'esibizione ha impegnato il coro la sera di venerdì 8 aprile e tutta la giornata di sabato 9.
È stata la prima volta che il nostro coro ha partecipato ad un concorso e quello che più ci ha stupiti è stato il metodo di valutazione formulato dalla giuria, composta da due soli membri che hanno giudicato positivamente l'espressione tecnico-artistica del coro; nonostante ciò non siamo riusciti a classificarci tra i primi, in quanto la nostra modalità è risultata a loro nuova e inusuale. Ma grande soddisfazione ci è stata data dagli applausi e dalle acclamazioni da parte di tutto il pubblico e dagli altri coristi presenti in sala, manifestandoci un apprezzamento caloroso sincero e sentito.
Il giorno successivo, domenica 10 aprile, il coro si è spostato a Dublino per accompagnare con grande emozione la Santa Messa, celebrata nella St. Mary's Pro Cathedral. Nel tardo pomeriggio, visitando la città, noi coristi abbiamo intrattenuto i passanti, richiamando la loro attenzione con dei canti del nostro repertorio.
Prima del rientro in Italia, lunedì mattina, abbiamo visitato la chiesa di St. Patrick, dove ci è stato consentito cantare tre brani, tra cui l'Ave Maria che ha fatto emozionare i presenti, entusiasti e affascinati dall'atmosfera venutasi a creare grazie anche all'eccellente acustica della chiesa.
Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità della Maestra Elena Allegretti che come sempre ci ha diretto in maniera esemplare.
Con la speranza di poter ripetere nuove esperienze simili, il coro attende l'arrivo sempre gradito di qualche nuovo elemento.

Un corista (soddisfatto e contento)

Cogliamo l'occasione per ricordare che **Sabato 14 maggio, ore 20.30, nel Giardino del Palazzo Comunale,** si terrà l'appuntamento ***"Cori in Primavera",*** organizzato dal Coro Virola Alghise. Un appuntamento sempre gradito e occasione per ospitare nella nostra cittadina cori provenienti da varie località d'Italia e del mondo.

comune di verolanuova
assessorato alla cultura

Informagiovani

Gentili lettori dell'Angelo, sarete certamente a conoscenza dei numerosi appuntamenti previsti in Verolanuova per il mese di maggio, tuttavia ritengo utile ricordare i seguenti:

Sabato 7 maggio, ore 21.00, Chiesa Parrocchiale, nell'ambito dell'XI Festival di Musica Sacra, vengono proposti dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Parrocchia, i concerti di George Friedrich Haendel *"Concerto per Arpa ed Orchestra"* op. 4 n. 6 e di Gabriel Fauré *"Requiem"* op. 48 per soli, coro e orchestra.
Verranno eseguiti dalla *Brixia Symphony Orchestra,* dal *Coro Anthem e dal Gruppo Corale Licabella.* Arpa *Elena Piva,* Soprano *Raffaella D'Ascoli,* Baritono *Daniele Antonangeli.*

Sabato 14 maggio, ore 20.30, Giardino del Palazzo Comunale, si terrà l'appuntamento *"Cori in Primavera"* con il Coro Virola Alghise. Un appuntamento d'inizio primavera sempre gradito e l'occasione per ospitare nella nostra cittadina cori provenienti da varie località d'Italia.

Domenica 15 maggio, ore 16.00, Giardino del Palazzo Comunale, si terrà un Concerto della *"Galactic Band",* Banda Giovanile composta da 35 giovani musicisti provenienti dalla realtà musicale di Verolanuova, Verolavecchia e Borgo San Giacomo. In questi anni di lavoro la *"Banda giovanile"* ha preparato un repertorio musicale di vario genere e in occasione della Festa della Mamma si esibirà in concerto nei tre paesi di appartenenza: 30 aprile a Verolavecchia, 8 maggio a Borgo San Giacomo e domenica 15 maggio a Verolanuova. I giovani musicisti hanno studiato musica nelle scuole delle rispettive bande seguendo un percorso formativo che prevede lezioni individuali di strumento, collettive di teoria e solfeggio e , dopo due anni, musica d'insieme per poi accedere, raggiunto un determinato livello, alla banda musicale in modo da continuare la tradizione bandistica. La *Banda Giovanile* si è esibita in più occasioni in manifestazioni pubbliche e in apertura dei concerti di Natale delle rispettive bande musicali. È quindi un appuntamento musicale tra i più importanti al quale non mancare assolutamente: i giovani componenti della Galatic Band meritano un apprezzamento particolare per il loro impegno ed un sostegno caloroso da parte di tutti noi.

Venerdì 20 e sabato 21 maggio, ore 20.30 , Auditorium Biblioteca Comunale. Il corso adulti dell'Accademia Teatrale di Verolanuova presenta lo spettacolo *"I giganti della montagna"* di L. Pirandello - Regia di Pietro Arrigoni

Venerdì 27 maggio, ore 20.30, Auditorium Biblioteca Comunale
Il corso giovani dell'Accademia Teatrale presenta *"Tra i banchi di scuola"* - Regia di Pietro Arrigoni.
Invitiamo tutti a partecipare a questi due appuntamenti conclusivi di fine anno dell'Accademia Teatrale di Verolanuova, un'opportunità per conoscere questa realtà che si svolge con grande successo di adesioni e critica a Verolanuova dal 2002 e sostenuta dalla Amministrazione Comunale.
Ricordo infine che nel mese di giugno verrà riproposto il Corso di Fotografia: ci sono già diverse adesioni, tuttavia vi sono ancora posti liberi.
Chi fosse interessato può chiedere all'Informagiovani tel. 0309365035 oppure alla Biblioteca 0309365030.

L.B.

IN..FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

RIB
RETE INFORMAGIOVANI BRESCIANA

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.
Importante: pubblichiamo il solo numero verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.
Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 20 maggio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

La Redazione

anagrafe parrocchiale

Battesimi

Ravani Davide di Adriano e di Antonella Groppetti (a Mura)
Di Mauro Alice di Rosario e di Roberta Rossitto (a Siracusa)
14 Boffini Maria Elena di Emanuele e di Nadia Medoro
15 Brunelli Maria Angela di Simone e di Chiara Burlini

Defunti

22 Colbertaldo Censina ved. Tomasini di anni 89
23 Montani Faustina (Tina) ved. Ruggeri di anni 79
24 Tedoldi Valerio di ani 70
25 Raggi Luigi di anni 71
26 Maggioni Luciana in Pelosi di anni 64

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di aprile	2.440,29
Casa Albergo	18,24
San Rocco	173,10
Tele e affreschi	46,93
Breve guida al tempio	125,62
Libri Basilica	100,00
Somma dei contributi anonimi	455,00
Dalla visita agli ammalati	560,00
In ricordo di Anna Rosa	100,00
N.N.	80,00
N.N.	150,00
N.N.	50,00
Mensilità	30,00
In ricordo della cara mamma	200,00
N.N.	60,00
N.N.	100,00
Moglie e figli in ricordo del caro papà Luigi	100,00
TOTALE EURO	**4.789,18**

Oratorio

N.N.	10,00
N.N.	10,00
N.N.	20,00
TOTALE EURO	**40,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di mamma Caterina	400,00
Eredità Quaranta Dina	26.360,00
N.N.	500,00
TOTALE EURO	**27.260,00**

Microcredito

Dalla serata *"Voci... quasi nuove"* Università Aperta	465,00
In Basilica	965,79
In San Rocco	140,00
N.N. per i disoccupati	1.000,00
Fondazione Morelli	2.000,00
TOTALE EURO	**4.570,79**

Radio Basilica

P.S.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Gruppo Conoscerci	318,00
Associazione Spose e madri Cristiane	200,00
TOTALE EURO	**518,00**

per Leoni Disciplina

N.N.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Restauro dell'organo

Per il 45° di matrimonio	200,00
TOTALE EURO	**200,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com
Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio
Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo
Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola
Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com
Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com
Radio Basilica
rbv@verolanuova.com
Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com
Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com
Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it